



Ambasciata d'Italia
Dublino

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: **DESTINAZIONE IRLANDA**

GUIDA ALLE OPPORTUNITÀ
PER LE AZIENDE ITALIANE

EDIZIONE
2025



A cura
dell'Ambasciata d'Italia a Dublino e
dell'Agenzia per la promozione all'estero
e l'internazionalizzazione delle
imprese italiane (ICE)
Ufficio di Londra

Edizione settembre 2025

Layout grafico e impaginazione
Direzione Centrale per i Settori dell'Export
nucleo grafica@ice.it

Photo by

© bartkowski © pbardocz © 4kclips | www.123rf.com

Indice

GUIDA AGLI AFFARI IN IRLANDA **5**

INTRODUZIONE 6

SEZIONE I - IL SISTEMA ITALIA IN IRLANDA **7**

AMBASCIATA D'ITALIA A DUBLINO	8	DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) - DESK DI DUBLINO	10
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DUBLINO	9	CAMERA DI COMMERCIO ITALO-IRLANDESE	11
AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'E- STERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	ENIT		12

SEZIONE II - INVESTIRE IN IRLANDA **13**

PANORAMICA DEL PAESE	14	SISTEMA EDUCATIVO	23
QUADRO MACROECONOMICO	15	NORMATIVA FISCALE	24
RAPPORTI ECONOMICI ITALIA - IRLANDA	17	COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI	27
INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI	19	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	30
MERCATO DEL LAVORO	21	COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	33
SISTEMA BANCARIO	22		

SEZIONE III - SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE **35**

PERCHÈ L'IRLANDA?	36	ENERGIA E TRANSIZIONE VERDE	44
INDUSTRIA FARMACEUTICA E BIOTECNOLOGIE	38	SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI	48
TECNOLOGIE DIGITALI E INNOVAZIONE	40	SETTORE TURISTICO	50
AGROALIMENTARE E AGRITECH	42	RIFERIMENTI E CONTATTI UTILI	52



Guida agli affari in Irlanda

Diplomazia della crescita: destinazione Irlanda.
Guida alle opportunità per le aziende italiane

INTRODUZIONE

La presente Guida si propone di fornire un **orientamento** alle **imprese italiane** interessate ad operare in Irlanda e si inserisce all'interno della più ampia **cornice strategica** di **Diplomazia della crescita** promossa dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. La Guida si articola in **tre sezioni** dedicate rispettivamente a: (I) una breve descrizione del **"Sistema Italia"** in Irlanda; (II) una **panoramica sul Paese e sul quadro macroeconomico** irlandese quale premessa per investire in questo interessante e dinamico mercato; (III) i **settori trainanti** l'economia irlandese (a partire dalla farmaceutica, tecnologie digitali, energia, transizione verde, servizi bancari e assicurativi e agri-tech) che possono offrire interessanti **opportunità di esportazione e di investimento** per le imprese italiane.

SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA IN IRLANDA

AMBASCIATA D'ITALIA A DUBLINO



L'Ambasciata d'Italia a Dublino rappresenta il **principale punto di riferimento istituzionale** per le imprese italiane interessate al mercato irlandese, svolgendo un ruolo attivo nel favorire e promuovere il **rafforzamento delle relazioni economiche e commer-**

ciali tra Italia e Irlanda, anche attraverso il sostegno alle imprese italiane già attive nel Paese, nonché l'ingresso di nuovi operatori nel mercato locale.

Tale attività si realizza in stretto **coordinamento** con gli altri attori del Sistema Italia presenti nel Paese - **ICE** (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), **Camera di Commercio Italo-Irlandese** e **Istituto Italiano di Cultura** e **ENIT** e favorendo i contatti e la collaborazione con altre istanze italiane interessate a questo mercato, con l'obiettivo di promuovere una presenza italiana qualificata e duratura nel tessuto economico irlandese, nel contesto favorevole di comune appartenenza all'**Unione europea**.

L'Ambasciata svolge un'azione di monitoraggio costante del contesto macroeconomico locale, analizza le principali tendenze di politica economica,

industriale e commerciale, e segnala opportunità di impresa in settori di interesse per l'Italia. Rientra tra le sue priorità il coordinamento di **iniziative di promozione integrata**, che include e valorizza anche l'interazione della **dimensione economico-commerciale** (comprese missioni imprenditoriali, eventi settoriali e attività di visibilità del **Made in Italy**) con **le componenti culturale e scientifica del Sistema Italia**

L'Ambasciata è inoltre impegnata nel dialogo e nella collaborazione con le Autorità e le istanze locali su temi di interesse per il **sistema produttivo italiano**, anche accompagnando insieme al **Desk ICE** di Dublino e alla Camera di Commercio italo-irlandese le aziende italiane in fase di insediamento o di espansione sul mercato irlandese.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA IN IRLANDA

Indirizzo: 63/65 Northumberland Road,
Dublin, D04 VA89

☎ +353 (1) 6601744

✉ ambasciata.dublino@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS):

<https://nexus.esteri.it/>

🏠 <https://ambdublino.esteri.it/it/>

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DUBLINO



L'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Dublino, fondato nel 1954, assume un ruolo centrale per la **promozione della lingua e della cultura italiana** in Irlanda, nonché

un importante punto di riferimento per la collettività italiana e per quanti in Irlanda guardano all'Italia come **luogo di eccellenza culturale** e di **creatività**.

Non soltanto come vetrina dell'Italia contemporanea, ma anche come **spazio di dialogo** interculturale, l'Istituto svolge un ruolo attivo nella diffusione del "Sistema Paese" attraverso un'ampia gamma di attività. Promuove l'immagine dell'Italia quale centro di produzione e conservazione culturale, dall'antichità classica fino alla modernità, contribuendo alla costruzione di ponti tra istituzioni italiane e irlandesi nei **settori della cultura, dell'istruzione, della creatività e della ricerca**.

L'IIC organizza regolarmente eventi nei campi delle **arti visive, della musica, del teatro, del cinema, del design e della letteratura**, oltre a **corsi di lingua italiana** per adulti e per tutti i livelli di apprendimento. È anche sede di esami di certificazione

della lingua italiana CILS. Mette a disposizione del pubblico una **biblioteca specializzata** e materiale didattico, fornisce informazioni sull'**offerta formativa delle università italiane**, assiste studenti e docenti nei percorsi di certificazione linguistica e accademica e favorisce e promuove gli scambi e la cooperazione tra le istituzioni universitarie e di ricerca dei due Paesi.

Grazie alla sua programmazione culturale, l'Istituto contribuisce anche indirettamente a rafforzare la reputazione dell'Italia in ambito economico, culturale, creativo e scientifico, agendo in sinergia con l'Ambasciata e gli altri attori del Sistema Italia in Irlanda.

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI DUBLINO

Indirizzo: 11 Fitzwilliam Square E,
Dublin, D02 KN81

☎ + 353 (1) 662 0509 / 662 1507

✉ iicdublino@esteri.it

🏠 <https://iicdublino.esteri.it/it/>

AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – DESK DI DUBLINO

Presso l'Ambasciata d'Italia a Dublino opera, a partire da gennaio 2023, un **Desk dell'Agenzia ICE**. Il Desk fa capo all'Ufficio ICE di Londra e rappresenta un'antenna operativa per l'attuazione delle politi-



che italiane di **assistenza alle imprese** e **sostegno all'internazionalizzazione** del Made in Italy nel mercato irlandese.

Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. L'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane.

Insieme all'Ambasciata l'Ufficio ICE contribuisce alla realizzazione di importanti appuntamenti di promozione integrata quali la giornata del **Design Italiano** nel mondo, la giornata **del Made in Italy** e la **Settimana della cucina italiana nel mondo**.

Contatti

ICE - DESK DUBLINO

Indirizzo: 63-65 Northumberland Road,
Dublin, D04 VA89

☎ +353 (1) 6642320

✉ desk.dublino@ice.it

🏠 <https://www.ice.it/it/mercati/irlanda>

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-IRLANDESE

La Camera di Commercio Italiana in Irlanda è una con numerose iniziative sociali e culturali prove-



ITALIAN IRISH CHAMBER OF COMMERCE
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

libera associazione elettiva di operatori economici irlandesi, italiani ed altri nazionali, il cui scopo è favorire lo **sviluppo delle relazioni e degli scambi commerciali ed economici tra Italia e Irlanda**; promuovere la **collaborazione tecnica ed economica tra imprenditori e professionisti dei due Paesi**; collaborare con l'Ambasciata d'Italia in Irlanda e con il "Sistema Italia" per sviluppare sinergie a sostegno del **Made in Italy**; dare risposte concrete agli operatori e alle istituzioni che necessitano di informazioni sulla situazione economica e sulle opportunità offerte nei settori più appetibili dell'economia irlandese/italiana, anche attraverso un costante **lavoro di sensibilizzazione** tra le autorità locali e nazionali del due paesi sulle **esigenze del mondo degli affari**.

L'impegno dell'IICC è costantemente rivolto ad affrontare positivamente le **traiettorie di sviluppo per portare alla crescita del sistema economico italo-irlandese**. Inoltre, l'IICC, consapevole e fortemente convinto che la **cultura dei due Paesi** ha un ruolo fondamentale nello sviluppo collettivo e individuale delle comunità, collabora costantemente

nienti dall'Italia o dall'Irlanda. La Camera offre ai propri iscritti un'ampia gamma di servizi di promozione, assistenza e consulenza.

Contatti

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-IRLANDESE

Indirizzo: The Exchange, George's Dock,
I.F.S.C., Dublin 1,
D01P2V6

☎ +353 (0)1 556 6136

✉ info@italianirishchamber.ie

🏠 <https://www.italianirishchamber.ie/it/>

ENIT



ENIT SpA è l'Agenzia nazionale del turismo che si occupa della **promozione dell'offerta turistica** italiana, incrementandone l'attrattività. Le sue attività includono

la destagionalizzazione, la diversificazione dell'offerta e la valorizzazione di strutture e siti turistici. Promuove inoltre la formazione specialistica degli operatori e sviluppa un ecosistema digitale per ottimizzare la fruizione dei beni e servizi turistici

ENIT cura la promozione dell'immagine turistica italiana all'estero, coinvolgendo regioni e autonomie territoriali. Realizza strategie promozionali nazionali e internazionali, supporta le imprese nella commercializzazione dei servizi turistici italiani e integra le produzioni di qualità di altri settori economici, culturali e ambientali, in accordo con le direttive del Ministero del Turismo. L'Agenzia promuove e commercializza i servizi turistici, culturali ed enogastronomici italiani, sostenendo il marchio Italia nel settore del turismo e favorendo la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, tipici e artigianali in Italia e all'estero.

Contatti

UFFICIO ENIT di LONDRA competente anche per l'Irlanda

ENIT-Italian National Tourist Board for UK and EIRE
1, Princes Street
London W1B 2AY

✉ london@enit.it

SEZIONE II – INVESTIRE IN IRLANDA

PANORAMICA DEL PAESE

Forma di Governo:

Repubblica parlamentare

Superficie:

70.273 km²

Popolazione

5.380 milioni (CSO, stime 2024)

Lingua:

irlandese (dal 1° gennaio 2007 lingua ufficiale dell'UE); inglese

Religione:

in prevalenza cattolica

Capitale:

Dublino (Popolazione della Contea di Dublino: 1.5 milioni di abitanti)

Principali altre città:

Cork (222.500), Limerick (102.300)

Confini e territorio:

Confinante via terra solo con l'Irlanda del Nord; coste su Atlantico, Mar Celtico, Mar d'Irlanda

Unità monetaria:

Euro

Salario netto medio/mese:

3.596 € (2023)

Salario minimo orario:

€13,50 all'ora per i lavoratori 20+ anni (dal 1° gennaio 2025)

PIL pro capite:

101.141 euro (IMF 2025, a prezzi correnti)

Capo di Stato:

Michael D. Higgins (dall'11 novembre 2011)

Primo Ministro (Taoiseach):

Micheál Martin (dal 23 gennaio 2025)

Parlamento (Oireachtas):

bicamerale, composto da **Dáil Éireann** (Camera dei deputati) e **Seanad Éireann** (Senato)

Principali Partiti politici:

Fianna Fáil; Fine Gael; Sinn Féin; Partito dei Verdi; Partito Laburista; Social-Democratici; Popolo Prima del Profitto - Solidarietà; Aontú; Indipendenti.

QUADRO MACROECONOMICO

L'Irlanda è una piccola economia fortemente **aperta al commercio internazionale**, e questa apertura ha rappresentato uno dei cardini del suo successo economico. Storicamente caratterizzato da un'economia agricola e soggetto a forte emigrazione, il Paese ha conosciuto una profonda **trasformazione a partire dai primi anni Novanta**, con una fase di forte dinamismo e crescita economica, nota come periodo della "*Celtic Tiger*". Tale sviluppo è stato favorito da un **contesto fiscale competitivo** (una *corporate tax* tra le più basse al mondo, pari al 12,5%), da una **forza lavoro qualificata e anglofona** con un **capitale umano giovane** e un elevato grado di istruzione che hanno contribuito ad accrescere la capacità di attrarre consistenti flussi di **investimenti diretti esteri** (IDE).

L'economia irlandese è strutturalmente fondata su un **sistema di imprese esportatrici** - sia nazionali che multinazionali - e sulla centralità di **settori ad alto valore aggiunto**, in particolare **tecnologia informatica, farmaceutica, biotecnologie e finanza**. Le principali **multinazionali statunitensi** del *Big Tech* e del settore farmaceutico hanno stabilito nel Paese le loro **sedì europee** o centri di ricerca, contribuendo in modo rilevante alla crescita del PIL, dell'occupazione qualificata e delle entrate fiscali.

Dal **2008** l'economia ha subito un **pesante ral-**

lentamento a causa della crisi finanziaria globale, aggravata da una **bolla immobiliare interna** e da fragilità nel settore bancario. In seguito a un **programma di assistenza da parte della Commissione Europea**, della BCE e del FMI, il Paese ha avviato un **processo di consolidamento fiscale e riforme strutturali**. A partire dal **2014**, l'economia ha registrato una **ripresa sostenuta**, favorita dalla solidità del sistema produttivo e dal mantenimento di condizioni competitive per gli investimenti.

Dal punto di vista macroeconomico, secondo i più recenti dati pubblicati dal Central Statistics Office (CSO), il **PIL reale è cresciuto del 2,6% nel 2024**. Tale espansione è stata trainata in particolare dai settori a prevalente contenuto domestico, che hanno registrato un incremento del 3,6%, mentre i settori dominati dalle multinazionali hanno mostrato una crescita più contenuta (+1,5%).

La domanda interna, misurata attraverso l'indicatore della domanda interna modificata (*Modified Domestic Demand*, MDD), indicatore della spesa reale (famiglie, investimenti, spesa pubblica), al netto degli effetti della globalizzazione su beni immateriali e aerei, è cresciuta dell'1,8% nel corso del 2024 (+2,0 % nel primo trimestre 2025)¹.

Nel 2024, l'Indice dei Prezzi al Consumo (CPI) - misura ufficiale dell'inflazione in Irlanda - è cresciuto in media del 2,1%, mentre l'inflazione tendenziale

¹ Central Statistics Office (CSO), *Quarterly National Accounts Q1 2025 Final*, 08 luglio 2025, disponibile qui: [Key Findings Quarterly National Accounts Quarter 1 2025 Final - Central Statistics Office](#)

registrata a dicembre 2024 (rispetto a dicembre 2023) è stata pari all'1,4%, segnalando un chiaro rallentamento delle pressioni inflazionistiche negli ultimi mesi dell'anno. Tale dinamica è proseguita nei primi mesi del 2025: a maggio, l'aumento ten-

denziale dei prezzi al consumo è stato pari all'1,7 % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in calo rispetto al 2,2 % registrato nei dodici mesi fino ad aprile 2025, confermando un rallentamento progressivo dell'inflazione su base annua².

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PIL (mld € a prezzi correnti)	364	381	449	520	510	533	625
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	5	7,20	16,30	8,60	-5,50	1,20	9,20
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	82.522	87.419	105.675	107.206	106.121	109.817	124.837
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	1,10	-1	5,70	8,20	3,20	1	2
Tasso di disoccupazione (%)	5	5,80	6,20	4,50	4,30	4,30	4,30
Popolazione (milioni)	4,90	5	5	5,10	5,20	5,30	5,30
Indebitamento netto (% sul PIL)	0,40	-4,90	-1,40	1,70	1,50	4,30	1,60
Debito Pubblico (% sul PIL)	55,90	57	52,60	43,10	43,30	40,90	36,30
Volume export totale (mld €)	152,50	162	165,70	208,70	196	224,40	233
Volume import totale (mld €)	91	87,30	103,60	140,70	140,30	134,20	140,90
Saldo bilancia commerciale (3) (mld €)	117,30	142,40	168,50	204,50	156	172,20	177,10
Export beni & servizi (% sul PIL)	127,30	135,50	133,10	136,70	135,10	147,60	144,20
Import beni & servizi (% sul PIL)	122,50	114,60	91,40	95,40	102,20	105,40	102,10
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-83,70	-29,30	65,10	48,40	44,70	93,90	91
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,90	1,10	0,90	0,90	0,90	1	1

(1) Dati Indebitamento netto, Saldo conto corrente, Export beni&servizi, PIL pro capite, Volume export, Volume import, Import beni&servizi, PIL, Popolazione, Debito Pubblico, Tasso crescita PIL, Saldo bilancia comm., Tasso disocc. del 2043 : Stime (2) D

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit

In un contesto di crescita solida e **bilanci pubblici in surplus**, la posizione fiscale dell'Irlanda appare favorevole, con un **rapporto debito/PIL** atteso in calo dal 40,9 % nel 2024 al 38,2 % nel 2026. Tutta-

via, la sostenibilità di questa traiettoria positiva rimane strettamente legata alla **composizione delle entrate fiscali**, fortemente **dipendenti da un numero ristretto di grandi imprese multinazionali**.

² CSO - Consumer Price Index May 2025, 12 giugno 2025, disponibile qui: [Consumer Price Index May 2025 - Central Statistics Office](#)

Come evidenziato dalle previsioni macro-economiche della Commissione Europea³, questa **elevata concentrazione** rappresenta **una fonte strutturale di vulnerabilità**, in quanto rende i conti pubblici esposti a variazioni improvvise nel comportamento fiscale di tali aziende. Inoltre, i **forti legami economici con gli Stati Uniti**, sebbene rappresentino un punto di forza per l'economia irlandese, implicano

anche rischi: in particolare, eventuali cambiamenti nelle politiche fiscali o commerciali statunitensi potrebbero **impattare negativamente** su settori strategici come quello farmaceutico e delle aziende tecnologiche, soprattutto alla luce delle **politiche di dazi** introdotte nel 2025 dall'attuale Amministrazione USA.

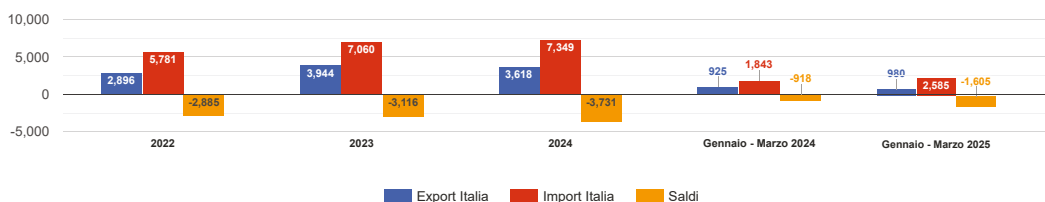
RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – IRLANDA

L'Irlanda rappresenta un **partner commerciale di crescente rilevanza** per l'Italia. Il nostro **interscambio** ha registrato un **trend di crescita** sostanzialmente ininterrotto dal 2019, attestandosi a quasi 11 miliardi di euro nel 2024, con un aumento di oltre il 25% rispetto al 2022. **Più di 140 aziende italiane operano in Irlanda** e guardano con cre-

scente interesse al mercato irlandese. Nel marzo 2025 si è svolta la visita a Dublino **del Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini** nel quadro di ulteriore rafforzamento dei rapporti commerciali e della cooperazione economica in corso tra i due Paesi.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

(valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati FMI-dots Luglio 2025

³ Si veda https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/ireland/economic-forecast-ireland_en

Secondo InfoMercatiEsteri, **l'Italia figura al 7° posto tra i mercati di destinazione per l'export irlandese**, con una quota pari al 3,1%, e al **9° posto tra i fornitori dell'Irlanda**, con una quota del 2,4%

nel 2024. Si tratta di un miglioramento rispetto all'anno precedente, quando l'Italia era all'undicesimo posto tra i fornitori, superando la Spagna.

POSIZIONE OCCUPATA DA IRLANDA COME FORNITORE E CLIENTE DELL'ITALIA E RELATIVA QUOTA DI MERCATO

	2020		2021		2022		2023		Gennaio-Agosto 2024	
	Pos.	Quota%	Pos.	Quota%	Pos.	Quota%	Pos.	Quota%	Pos.	Quota%
FORNITORE	2°	8,1	4°	7,4	3°	6,9	3°	7,8	3°	8,4
CLIENTE	8°	2,7	8°	2,2	8°	3,2	7°	3,1	6°	2,8

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import del paese Irlanda

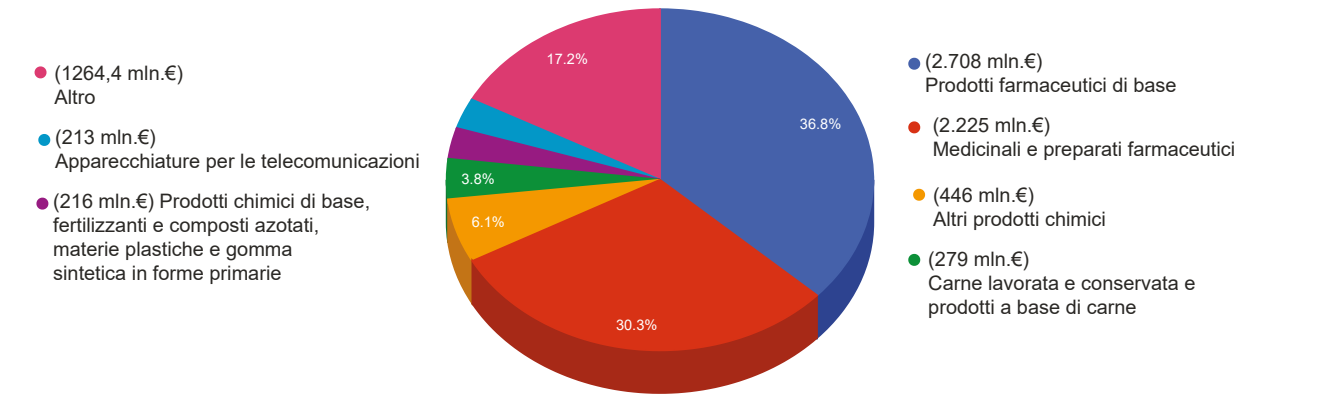
Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export del paese Irlanda

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati FMI-DotsLuglio 2025

Nel 2024, la struttura dei flussi commerciali tra Italia e Irlanda ha evidenziato una **prevalenza marcata di prodotti ad alto valore aggiunto e settori farmaceutici e manifatturieri**. Sul fronte delle **importazioni italiane dall'Irlanda**, i principali gruppi

merceologici sono stati i **prodotti farmaceutici** di base (2.708 milioni di euro, 36,8%), seguiti dai medicinali e preparati farmaceutici (2.225 milioni di euro; 30,3%) e da altri **prodotti chimici** (699 milioni di euro; 6,1%).

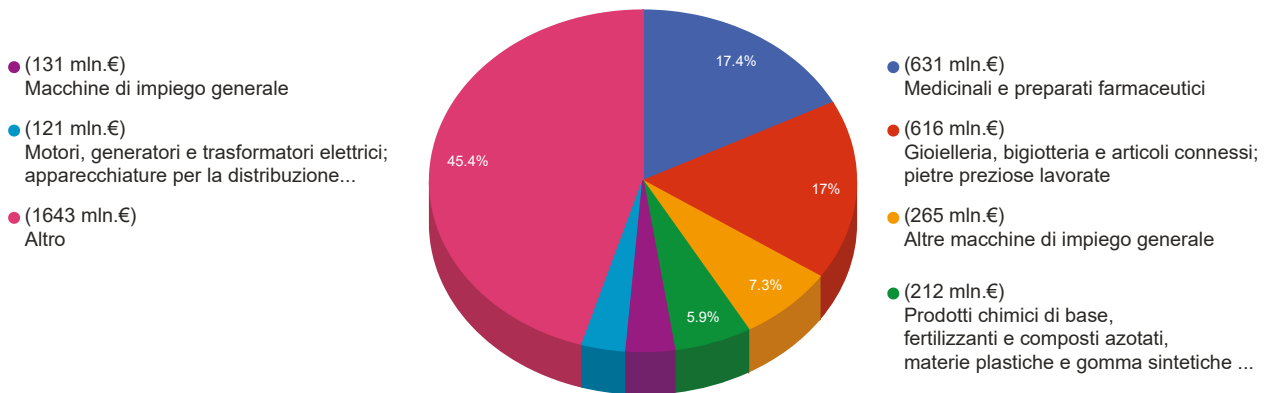
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'IMPORT ITALIANO DAL PAESE IRLANDA



Queste categorie rappresentano oltre il 73% delle importazioni italiane dall'Irlanda, a conferma della

forte specializzazione irlandese nell'industria chimico-farmaceutica.

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO NEL PAESE IRLANDA



Per quanto riguarda **l'export italiano verso l'Irlanda**, la ripartizione merceologica vede come principali categorie i **medicinali e preparati farmaceutici**, con un valore di 631 milioni di euro (17,4%),

la **gioielleria**, bigiotteria e pietre preziose per 616 milioni di euro (17,0%) e gli altri prodotti delle industrie manifatturiere, soprattutto gioielli e accessori, che hanno totalizzato 706 milioni di euro.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

L'Irlanda continua a distinguersi per la sua **attrattività nei confronti degli investimenti diretti esteri (IDE)**. Secondo l'*Attractiveness Survey Ireland* di EY (luglio 2024), il Paese si posiziona all'**11° posto in Europa come destinazione IDE**, mentre **Dubli-no è al 7° posto tra le città europee più attraenti per gli investitori**. Secondo i dati dell'agenzia

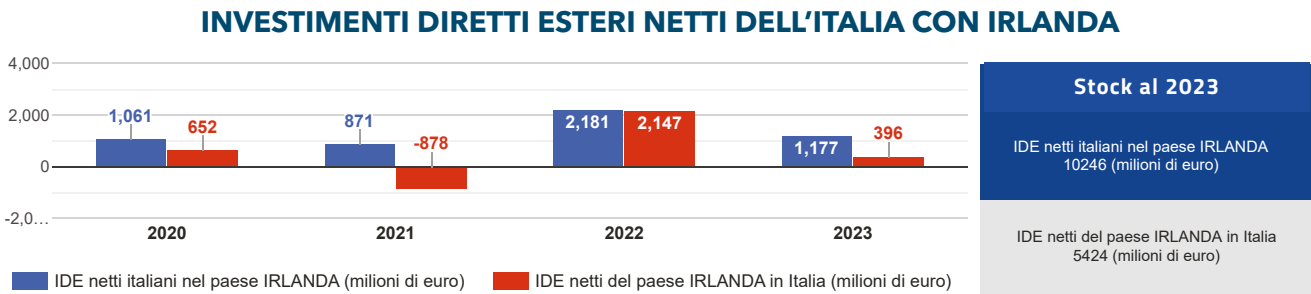
nazionale **Industrial Development Authority-IDA Ireland**, nel **2024** sono stati realizzati 234 nuovi progetti di investimento, che si stima genereranno circa 13.500 posti di lavoro nel medio periodo. Nel 2024 è stato inoltre registrato un **livello record di spesa in ricerca e sviluppo (R&D)**: le imprese assistite da IDA hanno impegnato €1,9 miliardi, dato

che conferma come l'Irlanda continui a qualificarsi come **polo internazionale per l'innovazione** e la **trasformazione digitale**. Non meno rilevante è il carattere regionale dell'investimento: il 59% dei progetti è stato attuato al di fuori dell'area di Dublino.

In base alle rilevazioni del *Central Statistics Office* (CSO), lo **stock complessivo di IDE** in Irlanda ammontava a **1.300 miliardi di euro** alla fine del 2023⁴, in calo del 4% rispetto al 2022. Tale stock

corrispondeva al 255% del PIL irlandese, ovvero circa **quattro volte la media dell'Unione Europea**, a conferma della **rilevanza sistemica del capitale estero** nell'economia nazionale.

Secondo i dati diffusi dall'Annuario Istat-Agenzia ICE e Banca d'Italia⁵, nel 2023 gli **investimenti diretti netti italiani in Irlanda** hanno raggiunto €1.177 milioni, portando lo stock totale a circa €10.246 milioni.



(1) Il dato è stato ottenuto utilizzando i nuovi standard internazionali previsti dal sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

(2) Fonte: Banca d'Italia dati del 2024 non sono ancora disponibili

Fonte: Banca d'Italia

⁴ Si veda <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/ep/p-fdi/foreigndirectinvestmentinireland2023/keyfindings/>

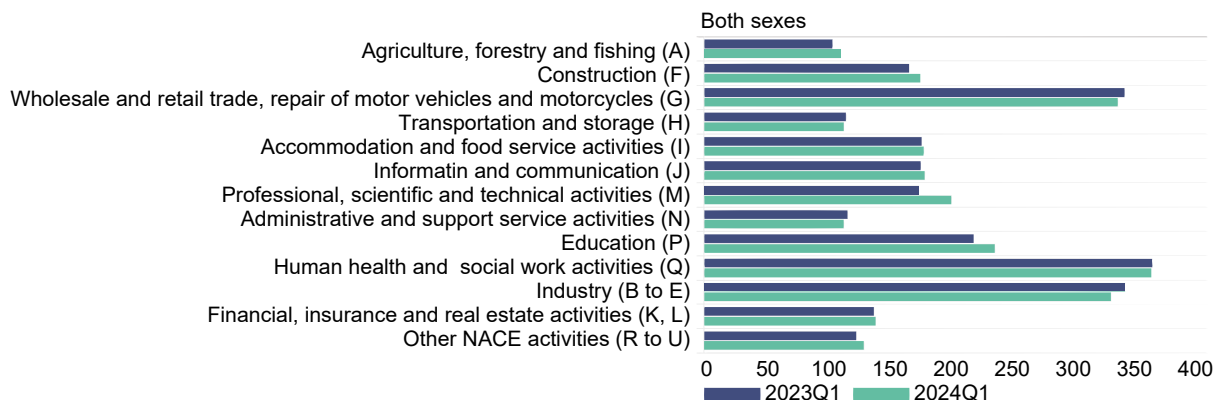
⁵ Si veda https://annuarioistatice.istat.it/italia/anal_geo.html

MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro irlandese mantiene solidità e dinamismo, con segnali che confermano una **situazione prossima alla piena occupazione**. Nel **primo trimestre del 2025**, il numero complessivo di occupati ha raggiunto 2.794.100, con un incremento annuo di 89.900 unità (+3,3%). Il **tasso di occupazione** nella fascia 15-64 anni si è attestato al **74,7%**, mentre il tasso di partecipazione alla forza lavoro è salito al 65,8%, segnando un aumento di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il **tasso di disoccupazione** è pari al **4,3%**, stabile su valori contenuti negli ultimi anni e tra i più bassi a livello europeo. La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) ha registrato un **lieve aumento**, attestandosi al 9,5%, mentre la disoccupazione di lunga durata rimane contenuta, pari allo 0,9% della

forza lavoro. Il mercato continua a beneficiare della **migrazione netta in entrata di lavoratori qualificati** e dell'espansione della partecipazione femminile, contribuendo alla crescita occupazionale. Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, i **servizi** restano il **motore principale dell'occupazione**, con incrementi particolarmente robusti nei contesti educativi e finanziari: il settore dell'educazione ha aggiunto 21.500 posti (+9,3 %), mentre le **attività finanziarie, assicurative e immobiliari** hanno registrato un guadagno di 15.600 occupati (+11,5 %). In controtendenza, il comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio, inclusa la riparazione di veicoli, ha subito una flessione di 8.200 posti (-2,5 %).

Persons aged 15-89 years in employment classified by NACE Rev. 2 Economic Sector, Quarter 1 2023 and Quarter 1 2024, (thousands)



Fonte: © Central Statistics Office, Ireland | <https://data.cso.ie/table/QLF03>

SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario irlandese ha subito una **profonda trasformazione negli ultimi quindici anni, a seguito della grave crisi finanziaria del 2008**, che colpì in modo particolarmente severo il Paese. L'eccessiva espansione del credito, l'elevata esposizione al settore immobiliare e una vigilanza finanziaria insufficiente portarono al crollo di alcuni degli istituti principali. Il Governo fu costretto a intervenire con un **piano straordinario di salvataggio pubblico**, che comportò interventi pubblici, la fusione di varie banche e un **ampio programma di ristrutturazione** del settore, accompagnato da **misure di austerità** e da una stretta regolamentare sotto la supervisione delle Istituzioni europee e internazionali.

Nel periodo successivo, le Autorità irlandesi si sono concentrate sul **rafforzamento della governance**

bancaria, sulla trasparenza e sulla prudenza nella gestione del rischio. La **Central Bank of Ireland** (CBI), Autorità monetaria nazionale, ha assunto un ruolo centrale nel garantire la stabilità del sistema finanziario, la tutela dei consumatori e la prevenzione dei rischi sistemici. In quanto membro dell'Eurozona, l'Irlanda partecipa al Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), sotto la guida della Banca Centrale Europea.

Attualmente, il sistema bancario irlandese si presenta **più solido, resiliente e allineato agli standard europei**. Tra le principali banche commerciali attive vi sono Bank of Ireland, Allied Irish Banks (AIB) e Permanent TSB, che coprono una quota significativa del mercato domestico. Complessivamente si contano ad oggi 377 istituzioni di credito⁶.

Principali istituti di credito in Irlanda in base agli asset totali

Rank	Name	Market %	Total Assets
1	Bank of Ireland	21.74 %	161.81 bln EUR ↑ (+3.92%)
2	Citibank Europe plc	21.59 %	178.62 bln EUR ↑ (+15.51%)
3	Barclays Bank Ireland plc	19.92 %	138.11 bln EUR ↓ (-3.18%)
4	Allied Irish Banks, Plc	19.04 %	141.27 bln EUR ↑ (+3.61%)
5	Bank of America Europe DAC	10.60 %	85,454.00 mln EUR ↑ (+12.56%)
6	permanent tsb plc	3.88 %	28,934.00 mln EUR ↑ (+4.24%)
7	Bank of Ireland Mortgage Bank Unlimited Company	2.73 %	20,523.00 mln EUR ↑ (+5.06%)

(Fonte: https://thebanks.eu/countries/Ireland/major_banks)

⁶ Registro completo consultabile su: <https://registers.centralbank.ie/DownloadsPage.aspx>

Parallelamente, il settore **fintech** (Financial technology) ha registrato una **rapida espansione**, con l'ingresso di operatori digitali come Revolut e N26, che offrono servizi bancari innovativi e a basso costo, contribuendo a ridefinire il rapporto tra banca e cliente.

Tra le **istituzioni finanziarie, bancarie e assicura-**

tive italiane che operano in Irlanda si segnalano, tra le altre, le compagnie **Generali PanEurope** e **Generali International** del gruppo Generali, **Intesa Sanpaolo**, **Mediolanum International Life**, **Mediolanum International Funds** e **Mediolanum Asset Management** e dal 2020 **Algebris Investments**.

SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema educativo irlandese è **articolato e ben strutturato**, comprendendo livelli pre-primario, primario, secondario e terziario. L'istruzione superiore è offerta principalmente da università, *technological universities*, *institutes of technology* and *colleges of education*. Accanto a queste istituzioni, esistono anche enti specializzati che forniscono percorsi formativi avanzati in settori specifici come arte e design, medicina, economia e management, sviluppo rurale, teologia, musica e diritto.

Il settore universitario è molto sviluppato e annovera alcune istituzioni di rilievo internazionale, tra cui la **Trinity College Dublin**, l'**University College Dublin (UCD)**, la **National University of Ireland Galway (NUIG)**, la **Dublin College University - DCU** e la **University College Cork**. Queste università attraggono un **numero crescente di studenti, dottorandi e docenti internazionali**, con programmi in lingua inglese e collaborazioni

di ricerca a livello globale. Il Governo irlandese sostiene l'accesso all'istruzione superiore anche attraverso borse di studio e agevolazioni per studenti stranieri⁷.

Il livello di istruzione in Irlanda è elevato e sta continuando a migliorare nel tempo. Secondo il CSO - Educational Attainment Thematic Report 2024⁸, **il 65% delle persone tra i 25 e i 34 anni** possedeva nel Q2 2024 un **titolo di istruzione terziaria** (universitario o equivalente). Più in generale, nella fascia d'età 25-64 anni, il 56% ha conseguito un titolo terziario, mentre solo il 3% possiede un'istruzione primaria o inferiore. Il confronto con l'UE mostra un divario significativo: **l'Irlanda supera di circa 20 punti percentuali la media europea** in quasi tutta superiore, il valore più alto dopo la Croazia tra i Paesi UE. È interessante rilevare, anche considerato l'ecosistema economico del Paese, che **l'Irlanda ha registrato il più alto tasso di**

⁷ Si veda <https://hea.ie/>

⁸ Si veda <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/ep/p-eda/educationalattainmentthematicreport2024/>

laureati in ambito STEM in Europa (secondo i dati Eurostat, con 39.5 laureati STEM per ogni 1.000

persone di età compresa tra 20 e 29 anni).

NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale irlandese è noto per la sua competitività, in particolare per **l'aliquota ridotta dell'imposta sulle società** (*corporate tax*), che lo rende uno dei regimi più favorevoli in Europa per gli investitori e le multinazionali. Le società residenti in Irlanda sono soggette a tassazione sui profitti realizzati indipendentemente dal luogo di produzione, mentre quelle non residenti sono tassate esclusivamente per i profitti generati da una sede stabile (filiale o agenzia) situata nel territorio nazionale.

Imposta sulle società (Corporate Tax):

- Aliquota standard al **12,5%** per i profitti derivanti da attività commerciali;
- Aliquota del 25% per redditi passivi (inclusi interessi, reddito da locazione e dividendi esteri);
- Aliquota minima del 15% per gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di euro (**global minimum tax introdotta in ambito OCSE**).

Le imprese hanno la **possibilità di dedurre**, nella determinazione del reddito imponibile, le **spese inerenti all'attività esercitata**. Tra le spese ammesse in deduzione si annoverano quelle sostenute per **ricerca e sviluppo**, per **l'ottenimento di**

brevetti, per donazioni a enti benefici o sportivi riconosciuti e per contribuzioni a istituzioni pubbliche. Non sono invece deducibili le spese di rappresentanza.

Le imprese devono inoltre rispettare **precisi obblighi contabili e dichiarativi**: è richiesto il mantenimento dei registri contabili aggiornati, la redazione e il deposito dei bilanci annuali presso il Registro delle Imprese entro nove mesi dalla chiusura dell'esercizio e la presentazione della dichiarazione fiscale tramite il portale elettronico Revenue Online Service (ROS).

Tassazione delle persone fisiche:

- Redditi di lavoro dipendente: aliquota del **20% per redditi fino a 44.000€**, 40% per i redditi superiori a tale soglia;
- Per coppie sposate o unite civilmente con dichiarazione congiunta: soglie maggiorate
- (soglia per l'applicazione del 40% è elevata a 53.000 euro per il 2025 in caso di un unico reddito, mentre raggiunge gli 88.000 euro per il 2025 nell'ipotesi della presenza di due redditi);
- Specifiche esenzioni per alcune tipologie di soggetti che non superano i livelli minimi reddituali;
- **Ampia gamma di crediti d'imposta e esenzioni**

(es. over 65 con reddito annuo inferiore a 18.000 euro, categorie particolari di lavoratori come ad esempio artisti, scrittori e

- compositori e imprese avviate da persone disoccupate da lungo tempo, etc.);
- Redditi di capitale: unica aliquota per tale categoria reddituale pari al 33%;
- Redditi fondiari: il reddito derivante dall'affitto di una proprietà, o da un'altra fonte che si qualifica come reddito da locazione, è tassabile e deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi.

Un **elenco completo e aggiornato** delle casistiche è consultabile al sito web ufficiale dell'ufficio Irish Tax and Customs: <https://www.revenue.ie/en/personal-tax-credits-reliefs-and-exemptions/index.aspx>

Per quanto riguarda le **persone fisiche**, l'Irlanda adotta un **sistema misto**, con modalità di prelievo differenti a seconda della tipologia di reddito percepito:

- **Lavoratori dipendenti:** non sono tenuti a presentare una dichiarazione dei redditi annuale, in quanto l'ammontare delle imposte dovute viene calcolato direttamente dal datore di lavoro tramite il sistema PAYE (*Pay As You Earn*). Le imposte vengono trattenute alla fonte con frequenza mensile o settimanale, a seconda del contratto, e versate direttamente all'erario irlandese (Revenue Commissioners).
- **Lavoratori autonomi e liberi professionisti:** sono soggetti al sistema di autoliquidazione e sono tenuti a presentare annualmente la dichiarazione dei redditi (*Income Tax Return*), ef-

fettuando anche versamenti anticipati a titolo di acconto (*Preliminary Tax*).

IVA – Value Added Tax (VAT)

L'IVA in Irlanda si applica alla fornitura di beni e servizi nel territorio nazionale, secondo le seguenti aliquote:

- Aliquota standard: 23%
- Aliquote ridotte: 13,5% (servizi di ristorazione, costruzione, prodotti farmaceutici, seggiolini auto per bambini, ristrutturazione e riparazione di abitazioni private, forniture agricole, raccolta di rifiuti domestici, forniture di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento, servizi di studi sanitari, servizi turistici, servizi fotografici, opere d'arte e oggetti d'antiquariato, servizi forniti da veterinari); 9% (forniture nel settore turistico, giornali e periodici, ammissione a eventi culturali, utilizzo di impianti sportivi, e-book e pubblicazioni digitali, ingressi a cinema, teatri, musei, impianti sportivi); 4,8%, (riservata principalmente alle attività agricole e all'allevamento di bestiame)
- Aliquota zero (zero rate): prevista, ad esempio, per alimenti di base, libri, prodotti per l'infanzia, e sull'esportazione di beni;
- Alcune categorie sono esenti da IVA, come: servizi postali, medici, educativi, finanziari e servizi di trasporto passeggeri.

Dividendi e interessi

I dividendi distribuiti tra società residenti in Ir-

landa sono esenti da imposta. Diversamente, **i dividendi percepiti da una società irlandese da parte di società residenti in altri Stati membri dell'Unione Europea** o in Paesi con i quali l'Irlanda ha stipulato una Convenzione contro le doppie imposizioni possono essere **assoggettati a un'aliquota del 12,5%**, salvo che non trovi applicazione la cosiddetta "Direttiva UE Madre-Figlia" nel caso

di società residenti nell'UE. Quando sussistono i requisiti previsti dalla normativa, una società irlandese controllata da una società italiana può distribuire dividendi alla holding italiana senza applicazione di ritenute alla fonte in Irlanda. Il dividendo sarà poi tassato in Italia in misura limitata, essendo imponibile solo per il 5% del suo ammontare.

Prospetto riassuntivo aliquote fiscali irlandesi (2025)

Imposta	Aliquota
Imposta sulle società	12.5% (attività commerciali), 25% (attività non commerciali), 15% (OCSE multinazionali)
Imposta sulle plusvalenze (CGT)	33%
Imposta sul reddito	20% fino a €44.000; 40% sopra
USC (Universal Social Charge)	Da 0.5%-2%-3%-8% in base al reddito
Dividendi (individui)	Si accumulano con il reddito (inclusi USC e PRSI)
Imposta di successione e donazione (CAT)	33% sopra la soglia esente da imposta
IVA	23% (standard)

Altre tasse rilevanti:

Oltre all'imposta sul reddito delle persone fisiche, il sistema fiscale irlandese prevede diverse imposte aggiuntive:

a) **Contributo Sociale Universale (Universal Social Charge - USC)**

È una tassa progressiva applicata ai redditi da lavoro superiori alla soglia di esenzione. Le aliquote variano dallo 0,5% all'8%, in base al livello di reddito.

b) **Tassa di residenza e domicilio (Domicile Levy)**

Si tratta di una tassa applicata in misura fissa, pari a €200.000, destinata ai soggetti domiciliati in Irlanda con redditi imponibili superiori a 1 milione di euro e beni irlandesi (esclusi le azioni nelle società irlandesi) di valore superiore a 5 milioni di euro, salvo che l'imposta sul reddito già versata superi tale importo.

c) **Imposta di successione e donazione (Capital**

Acquisitions Tax - CAT)

Applicata con aliquota fissa del 33% sui patrimoni oggetto di donazioni e successioni ereditarie.

d) Tassa sugli immobili residenziali (Local Property Tax - LPT)

Calcolata sul valore di mercato degli immobili con aliquote comprese tra lo 0,18% e lo 0,25%, variabili a seconda dei comuni. Previste maggiorazioni per gli immobili usati a fini

residenziali per meno di un mese all'anno.

e) Imposta di bollo

Applicata ai trasferimenti di proprietà (immobili, quote societarie), locazioni di lunga durata e strumenti finanziari. Le aliquote vanno dall'1% al 7,5% a seconda dell'utilizzo. È prevista un'aliquota del 10% in caso di acquisto di almeno 10 unità residenziali (esclusi appartamenti) nello stesso anno.

COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Fattori energetici

I costi dell'energia in Irlanda risultano tra i più elevati dell'Unione Europea. Secondo i dati Eurostat, nel secondo semestre del 2024, il prezzo medio dell'elettricità per le famiglie era pari a 36,99 € per 100 kWh, quasi il **30% superiore alla media UE** (28,72 €)⁹.

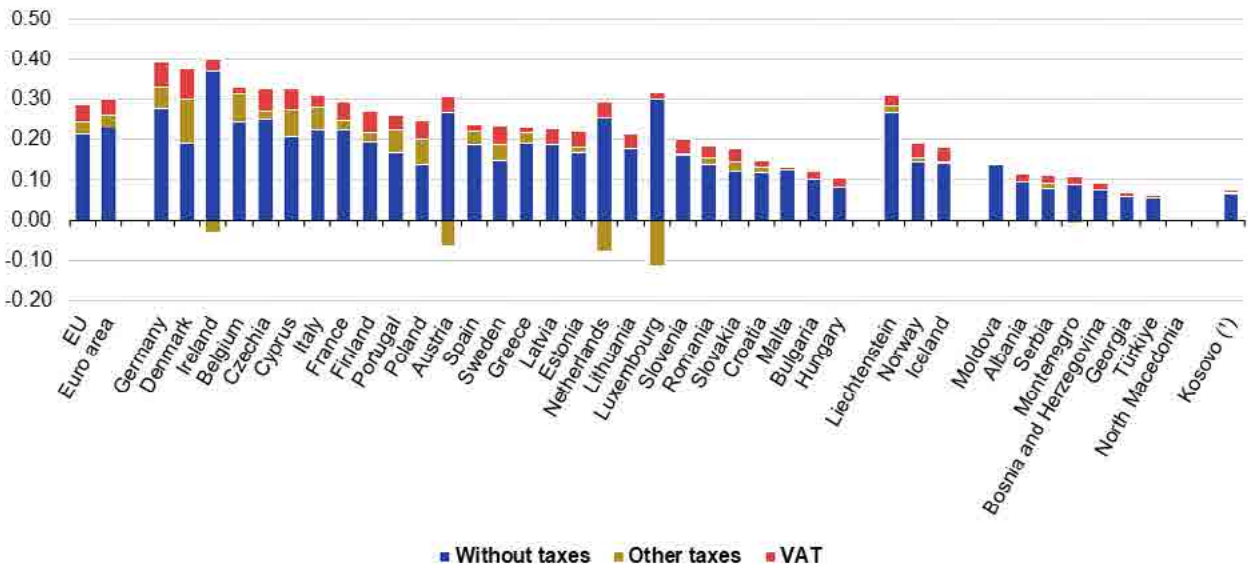
Un peso rilevante su questi prezzi è dato dagli **elevati costi di trasmissione dell'elettricità**, pari al 36% del totale, il secondo valore più elevato in Europa dopo la Lituania, a causa della **bassa densità**

abitativa e alla necessità di infrastrutture estese per servire le aree rurali. Pur applicando un'IVA ridotta al 9 % sull'elettricità e sul gas, prorogata fino a ottobre 2025, l'Irlanda presenta **tariffe per kWh tra le più elevate dell'UE** anche al netto delle imposte, superando paesi come la Germania e la Danimarca. È tuttavia da segnalare che, valutando i prezzi in standard di potere d'acquisto a livello europeo, l'onere relativo per i consumatori irlandesi risulta meno gravoso di quanto suggerisca il confronto in euro nominali.

⁹ Si veda <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Category:Energy>

Electricity prices for household consumers, second half 2024

(€ per kWh)



(1) This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244/1999 and the ICJ. Opinion on the Kosovo Declaration of Independence.

Fonte: Eurostat (online data code: nrg_pc_204)

Anche **il prezzo medio del gas in Irlanda si conferma tra i più alti d'Europa**. Nel secondo semestre del 2024 le famiglie irlandesi hanno pagato in media 13,68 cent€/kWh per il gas domestico, un valore superiore di circa il 25% rispetto alla media dell'UE-27 di 10,95 cent€/kWh¹⁰. Tali livelli, pur inferiori rispetto ai picchi del 2022, sono aumentati progressivamente negli ultimi anni e sono in parte attribuibili **all'elevata dipendenza dalle importa-**

zioni energetiche, alle limitate produzioni domestiche e ai costi di trasporto e distribuzione.

Salari

Nel primo trimestre del 2025 la **retribuzione media settimanale ha raggiunto 1.026,20 €**, in aumento del 5,6 % rispetto a un anno prima, con una media oraria di circa 31,72 €. Questi dati - che

¹⁰ Si veda <https://www.seai.ie/data-and-insights/seai-statistics/prices>

segnano per la prima volta una media settimanale superiore a 1.000 € - confermano una **tendenza di crescita costante dei salari**, pari a circa +28% nell'arco degli ultimi cinque anni¹¹.

Con riguardo ai singoli settori, a inizio 2025 gli ambiti con **i salari più elevati** risultano essere quelli dell'**informazione e comunicazione**, della **finanza e assicurazioni**, nonché delle **attività professionali, scientifiche e tecniche**, caratterizzati da un'**alta specializzazione** e da una domanda elevata di competenze qualificate. Le **retribuzioni più basse** si registrano invece nei settori dell'**ospitalità** e della **ristorazione**, del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** e delle **professioni artistiche**.

Prezzo degli affitti

Negli ultimi anni il **mercato degli affitti** in Irlanda ha mostrato una **crescita costante e sostenuta dei prezzi**, sia nel segmento residenziale sia in quello commerciale. Nel primo trimestre del 2025, il **canone medio mensile di locazione residenziale** su mercati aperti ha raggiunto i **2.023 €**, con un incremento del 7,3% su base annua¹². Tale crescita si inserisce in un **trend pluriennale che ha visto i canoni salire del 168%** rispetto al minimo storico di 765 euro registrato nel 2011 e del 48% rispetto ai livelli pre-pandemia di inizio 2020. Ciò conferma l'esistenza di **persistenti criticità del mercato immobiliare irlandese** dove la **domanda** di immobili trainata dalla presenza in Irlanda di grandi multina-

zionali nei settori della tecnologia dell'informazione, della finanza e della farmaceutica è **decisamente superiore all'offerta** di immobili e infrastrutture disponibili nel Paese e, soprattutto, nella Capitale.

A livello geografico, **Dublino si conferma il mercato più caro** (con un canone medio di 2.540 € al mese), ma la pressione sul mercato degli affitti si fa sentire anche nelle città fuori dalla capitale, con Limerick che guida la crescita più sostenuta: qui i prezzi sono aumentati del 20,4% su base annua, raggiungendo una media di 2.405 euro al mese. Seguono Cork e Galway, con aumenti rispettivamente del 13,6% e del 12,6%. Anche a Waterford si registra un significativo rialzo, con un +9,9% che porta il canone medio a 1.735 euro.

La **disponibilità di immobili in affitto** si mantiene **estremamente limitata**: al 1° maggio 2025 erano presenti sul mercato poco più di 2.300 abitazioni disponibili, il livello più basso in almeno vent'anni, una condizione che accentua ulteriormente la pressione al rialzo sui prezzi.

Nel settore degli spazi commerciali e degli uffici, la domanda si è mantenuta relativamente solida, nonostante l'aumento del *remote working* che ha parzialmente ridotto l'occupazione degli spazi tradizionali. **I canoni di locazione per gli uffici** nelle principali città hanno mostrato una **crescita moderata**, con Dublino che registra ancora prezzi elevati a causa della concentrazione di multinazionali e società tecnologiche. Il mercato degli spazi commerciali ha inoltre beneficiato di una ripresa

¹¹ Si veda <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/ep/p-elcq/earningsandlabourcostsq42024finalq12025preliminaryestimates/>

¹² Si veda il Daft.ie Rental Price Report https://ww1.daft.ie/report/ronan-lyons-2025q1-daftrentalprice?d_rd=1

post-pandemica, con una domanda crescente per uffici moderni e spazi flessibili.

Le **dinamiche di domanda e offerta** restano **influenzate da diversi fattori strutturali**, tra cui la **limitata nuova costruzione abitativa**, le **normative urbanistiche restrittive**, e la **forte attrattività economica** del paese, che continua ad attirare investimenti e forza lavoro qualificata, nonché

la **carenza di alloggi** a condizioni agevolate per le fasce meno abbienti della popolazione. La **crisi abitativa** rischia di avere ripercussioni persino nell'attrazione dei lavoratori dall'estero (necessari a un'economia che registra carenza di manodopera in diversi settori), visto che l'alto costo degli affitti e degli immobili può costituire un disincentivo a stabilirsi in Irlanda.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

La crescita economica che ha interessato l'Irlanda negli ultimi decenni non è stata accompagnata da un parallelo **sviluppo delle infrastrutture**. Nonostante un aumento significativo della spesa pubblica in conto capitale, il Paese continua a mostrare alcuni **sensibili ritardi nella modernizzazione delle reti di trasporto, soprattutto al di fuori delle aree urbane**. In uno studio realizzato a luglio 2025¹³ il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rilevato che l'Irlanda presenta un **divario del 32% in termini di dotazione infrastrutturale fisica** rispetto ai Paesi della stessa fascia di reddito, e un deficit qualitativo del 27% nella percezione e funzionalità delle infrastrutture esistenti.



¹³ Si veda <https://www.imf.org/en/Publications/selected-issues-papers/Issues/2025/07/07/Benchmarking-Public-Spending-Efficiency-in-Education-Health-and-Infrastructure-in-Ireland-568373#:~:text=The%20paper%20benchmarks%20Ireland%E2%80%99s%20public%20spending%20efficiency%20to,sectors%20using%20the%20Data%20Envelopment%20Analysis%20%28DEA%29%20method>

Rete stradale e autostradale

Il sistema stradale irlandese è composto da circa 995 km di autostrade, 1.639 km di strade nazionali primarie, e 2.659 km di secondarie, oltre a una vasta rete di strade regionali (13.349 km) e locali (83.533 km) gestite dalle autorità locali. La rete stradale nazionale irlandese, pur garantendo connessioni tra i principali poli urbani, presenta alcune **carenze strutturali e manutentive** in particolare nelle regioni più periferiche. A fronte di un traffico in costante aumento - con il **45% del traffico totale** e la maggior parte delle merci che transitano sulla rete nazionale gestita da *Transport Infrastructure Ireland* (TII) - **le infrastrutture secondarie e locali restano spesso fragili e poco adeguate**.

Per fronteggiare tale deficit infrastrutturale, il Governo irlandese ha **annunciato a luglio 2025** un importante **piano di investimenti pubblici**, nell'ambito della revisione del *National Development Plan*. Il nuovo pacchetto - che prevede uno stanziamento complessivo di ben 275,4 miliardi di euro da qui al 2035 - punta in particolare a **rafforzare la resilienza del sistema economico nazionale attraverso investimenti strutturali nelle aree in cui l'Irlanda sconta maggiori ritardi**, tra cui proprio il **settore dei trasporti** (24,3 miliardi €), dopo quello dell'**edilizia abitativa** (35,95 miliardi €).

Al momento, interventi fondamentali come la M20 tra Cork e Limerick e la Galway City Ring Road ri-

sultano ancora in fase di progettazione o finanziamento, ritardando la connessione tra aree a forte potenziale economico.

- Il FMI evidenzia inoltre come **l'efficienza della spesa infrastrutturale in Irlanda** sia **inferiore alla media OCSE**, a causa di **ritardi autorizzativi, capacità di pianificazione limitata** e una **limitata produttività del settore edile. Sistema aeroportuale**
- Il sistema aeroportuale irlandese è **fortemente centrato sull'aeroporto di Dublino**, che nel 2024 ha gestito quasi 41 milioni di passeggeri negli aeroporti, il più alto numero mai registrato¹⁴. Lo **squilibrio tra capacità degli aeroporti e numero di passeggeri da/per l'Irlanda in aumento** (+5% rispetto al 2023) comporta **rischi di congestione e inefficienze** operative, che sembrano suggerire la necessità di una strategia per **diversificare maggiormente il traffico aereo su altri scali regionali**.
- Gli **aeroporti attualmente sottoutilizzati** (Shannon, Cork, Knock) potrebbero alleggerire la pressione su Dublino se adeguatamente valorizzati e integrati con la rete ferroviaria e stradale.

Rete ferroviaria

A fronte di una rete ferroviaria che si estende per circa 2.300 km e che collega i principali centri urbani con linee intercity e suburbane, nonostante l'incremento del traffico passeggeri registrato nel 2024 (+9% rispetto all'anno precedente)¹⁵, **persi-**

¹⁴ Si veda <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/ep/p-as/aviationstatisticsquarter4andyear2024/>

¹⁵ Si veda <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/hubs/p-transo/transporthub/publictransport/rail/>

stono alcune criticità strutturali e funzionali del sistema ferroviario locale che ne limitano l'efficacia, soprattutto come alternativa sostenibile alla mobilità su gomma. L'intero sistema è gestito dalla società pubblica *Iarnród Éireann (Irish Rail)*, sotto la supervisione della *National Transport Authority (NTA)*. La **rete - prevalentemente a binario unico**, ad eccezione delle principali direttrici tra Dublino e Cork e delle zone metropolitane più trafficate - include collegamenti interni tra le principali città, linee pendolari (soprattutto nell'area di Dublino) e un servizio transfrontaliero con l'Irlanda del Nord, in particolare la tratta Dublino-Belfast e quella Dublino-Derry, quest'ultima in co-gestione con Translink.

Nel **luglio 2024**, le Autorità di Dublino e di Belfast hanno lanciato congiuntamente l'**All-Island Strategic Rail Review**¹⁶, una revisione strategica dell'intero sistema ferroviario dell'isola. Il piano propone un massiccio investimento, fino a 37 miliardi di euro in 25 anni, **finalizzato all'elettrificazione delle linee, al miglioramento della velocità** dei treni fino a 200 km/h, alla **creazione di nuovi collegamenti e al potenziamento della capacità esistente**, compresi i collegamenti con gli aeroporti.

Sistema portuale

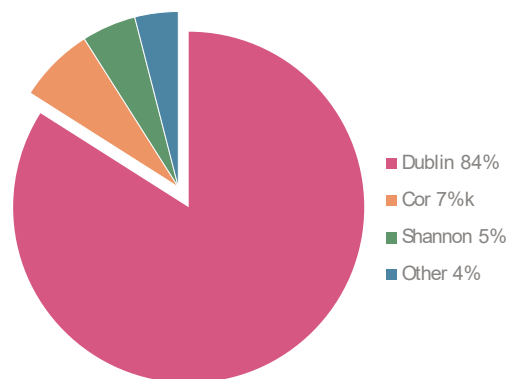
Il sistema portuale è cruciale per un'**economia insulare** come quella irlandese, in particolare in un contesto **post-Brexit**. **Il Paese dipende fortemente dal trasporto marittimo**, con quasi il 90% delle

merci scambiate che transitano attraverso il sistema portuale. I **porti, gestiti principalmente da enti statali o semi-statali**, sono classificati in Tier 1 - comprendenti Dublino, Cork e Shannon Foynes - e Tier 2, tra cui i porti di Waterford e Rosslare Europort. Oltre a questi, esistono diversi porti commerciali di dimensioni minori.

Complessivamente, nel 2024, i porti irlandesi hanno gestito un totale di 51 milioni di tonnellate di merci, segnando un incremento del +7% rispetto all'anno precedente. **Il porto di Dublino ha avuto un ruolo predominante**, registrando 6.760 arrivi di navi, pari al 57% del totale nazionale, e movimentando 24,87 milioni di tonnellate di merci, equivalenti al 49% del totale gestito da tutti i porti irlandesi.

Passenger number distribution by airport, 2024

(41.0 million)



Fonte: CSO Ireland | Highcharts.com

¹⁶ Si veda <https://www.infrastructure-ni.gov.uk/sites/default/files/publications/infrastructure/final-report-of-the-all-island-strategic-rail-review-31july2024.PDF>

Questa concentrazione di traffico conferma il **ruolo centrale del porto di Dublino** come principale snodo per merci e passeggeri in Irlanda.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli scambi, nel 2024, la Gran Bretagna e l'Irlanda

del Nord hanno rappresentato il 32% del tonnellaggio totale delle merci movimentate nei principali porti, mentre i paesi dell'Unione Europea hanno inciso per il 49%.

COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

L'ordinamento irlandese prevede un **quadro giuridico** particolarmente aperto **basato sulla common law**, una **fiscalità competitiva** e una **burocrazia relativamente snella**, che lo rendono **favorevole agli investitori stranieri**. In via generale, **non vi sono restrizioni significative per gli investimenti esteri**, consentendo così la partecipazione di soggetti non residenti nel capitale delle società locali. Tuttavia, il **Companies Act 2014**¹⁷ stabilisce che ogni società debba avere **almeno un amministratore residente in uno Stato dello Spazio Economico Europeo (SEE)**. In assenza di tale requisito, la società deve optare per una delle due soluzioni alternative: presentare un'apposita istanza al **Companies Registration Office (CRO)** per ottenere un certificato che attesti l'esistenza di un collegamento economico reale e continuo con l'Irlanda, oppure depositare una cauzione nella forma prescritta a garanzia del rispetto degli obblighi fiscali e amministrativi.

L'**investitore estero** che intenda intraprendere l'attività nel Paese può scegliere tra **tre forme principali di presenza giuridica**:

1. Ufficio di rappresentanza (Representative Office)

L'ufficio di rappresentanza costituisce una modalità di presenza sul territorio irlandese e può agire esclusivamente in nome e per conto della casa madre, senza autonomia contrattuale o gestionale. La sua funzione è limitata a **compiti di rappresentanza istituzionale, analisi di mercato, coordinamento e promozione** delle attività della società estera.

Possono operare presso l'ufficio di rappresentanza unicamente amministratori o dipendenti della società estera. Tale struttura può essere utilmente impiegata da una società straniera, ad esempio italiana, per condurre attività preliminari all'ingresso nel mercato irlandese, quali studi di fattibilità, ricer-

¹⁷ Si veda <https://www.irishstatutebook.ie/eli/2014/act/38/enacted/en/html>

che di mercato o la preparazione all'apertura di una sede secondaria o di una società locale.

Per istituire tale ufficio, entro trenta giorni dall'inse-
diamento, è necessario depositare presso il **Com-
panies Registration Office** (CRO)¹⁸ irlandese una
serie di documenti, tra cui la denominazione socia-
le, l'elenco degli amministratori, l'indirizzo dell'uffi-
cio, una copia autenticata dell'atto costitutivo e del-
lo statuto, nonché i nomi e gli indirizzi di almeno un
rappresentante.

2. Succursale ("branch")

La succursale costituisce **un'estensione della casa
madre estera e non ha personalità giuridica
autonoma**. Può esercitare solo le attività previste
dall'oggetto sociale della casa madre e deve man-
tenere la stessa denominazione. È regolata dal-
le disposizioni relative alle *Limited Companies* e
deve essere registrata presso il CRO entro un mese
dall'avvio dell'attività¹⁹.

3. Costituzione di una società di diritto irlandese

La costituzione di una società di diritto irlande-
se rappresenta **l'opzione più comune** per gli in-
vestitori stranieri. Le società sono disciplinate dal
Companies Act 2014 e successive modifiche, che
definisce diverse forme societarie, tra cui: *Private
Limited Company* (LTD); *Designated Activity Com-
pany* (DAC); *Company Limited by Guarantee* (CLG);
Public Limited Company (PLC); *Unlimited Company*

(UC); *Investment Company*; *Societas Europaea*
(SE); nonché le **Partnership**, regolate dal *Part-
nership Act 1890* e successive modifiche²⁰, suddivise
a loro volta in *General Partnership* (GP) o *Limited
Partnership* (LP).

Tutte le entità registrate devono **adempiere agli
obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio
dell'UE**, comunicando i titolari effettivi al *Register
of Beneficial Owners* (RBO) tramite il portale dedi-
cato www.rbo.gov.ie.

¹⁸ Si veda <https://cro.ie/>

¹⁹ Si veda <https://cro.ie/>

²⁰ Si veda <https://www.irishstatutebook.ie/eli/1890/act/39/enacted/en/print.html>

SEZIONE III – SETTORI E OPPORTUNITÀ DI IN- VESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

PERCHÈ L'IRLANDA?

L'Irlanda può rappresentare una **scelta strategica** per gli investitori **grazie a una combinazione di fattori**, tra cui **vantaggi fiscali, stabilità istituzionale, forza lavoro qualificata e accesso al Mercato unico europeo**.

Il Paese applica un **regime favorevole dell'imposta sui profitti societari**, con un'**aliquota del 12,5%** (tra le più basse al mondo) applicabile ai profitti delle società residenti in Irlanda e a quelli delle filiali o agenzie irlandesi di società non residenti in Irlanda. Vi sono, inoltre, **esenzioni fiscali e contributi dell'agenzia governativa Enterprise Ireland** per le **start-up**²¹ e **crediti d'imposta fino al 30% per attività di ricerca e sviluppo** svolte in Irlanda.

In aggiunta, l'Irlanda offre un **regime favorevole di tutela della proprietà intellettuale**, che la rende **particolarmente attraente per le società che utilizzano brevetti o che li cedono in uso** a terzi dietro compenso. Tale regime prevede un **sistema di deduzioni fiscali dei costi sostenuti per l'acquisizione o la licenza d'uso di diritti di proprietà intellettuale**. Dall'altro, le **imprese che sviluppano internamente proprietà intellettuale tramite attività di R&S svolta in Irlanda** possono accedere ad **un'ulteriore agevolazione** denominata **Knowledge Development Box (KDB)**²², un regime opzionale che consente di **tassare al 10%**



Corporate tax
del 12.5%



4ª economia più
competitiva al mondo
(su 67) e 1ª nell'Eurozona



16 delle 20 principali aziende
tech mondiali in Irlanda

Forza lavoro giovane
Età mediana 39,4
(più giovane in UE)

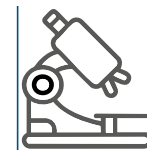


11° miglior qualità della vita al mondo
(UN HDI, 2023)

11° in Europa per attrattività
degli IDE (2023)



Popolazione altamente istruita 63%
dei giovani 25-34 anni con
istruzione di terzo livello vs. media
UE del 43%



14 su 15 top MedTech
operano in Irlanda



30% di credito
d'imposta per R&S

21 Si veda <https://www.enterprise-ireland.com/en/supports/start-ups>

22 Si veda <https://www.ipoi.gov.ie/en/commercialise-your-ip/knowledge-development-box/>

i profitti derivanti dallo sfruttamento di “asset qualificati”, quali invenzioni, brevetti e software protetti da diritto d’autore.

Oltre ai vantaggi fiscali, l'Irlanda si distingue per un **contesto politico-istituzionale stabile e orientato al business**, facilitato anche dalla sua **appartenenza all’Unione Europea** dal 1973. Grazie a questa posizione, il Paese rappresenta un **hub strategico** per le imprese che intendono operare nel Mercato unico europeo. **Stato anglofono nell’UE**, l'Irlanda ha acquisito un **ruolo di rilievo soprattutto nel contesto post-Brexit**, supportato da una rete di accordi contro la doppia imposizione attualmente in vigore con 75 Paesi.

Il contesto economico è ulteriormente valorizzato da una **buona qualità della vita e da un ambiente ricettivo e favorevole agli affari**. L'Irlanda dispone di una **forza lavoro giovane e qualificata** che parla inglese e che ha sviluppato competenze specialistiche in settori chiave, rispondendo efficacemente alle esigenze delle imprese straniere. **La popolazione irlandese è tra le più giovani d’Europa**, con circa il 32% dei cittadini al di sotto dei 25 anni, elemento che contribuisce a creare un **ecosistema dinamico e innovativo**.

L'Irlanda rimane quindi una **sede attraente per investimenti e operazioni commerciali in ragione dell'attrattività dei suoi incentivi agli investimenti per gli investitori esteri**, con una **vasta gamma di programmi disponibili attraverso numerose Agenzie governative** per la promozione dell’export e degli investimenti:

Industrial Development Authority - IDA Ireland si occupa di contribuire a **promuovere gli investimenti in entrata in Irlanda**. Gli aiuti a fondo perduto dell'IDA sono disponibili per gli investitori in entrata e includono sovvenzioni per il capitale, sovvenzioni per ricerca e sviluppo (R&D) e sovvenzioni per l'occupazione. Maggiori informazioni sulle attività promozionali di IDA Ireland sono disponibili su: <https://www.idaireland.com/>

Enterprise Ireland è l'agenzia governativa **responsabile dello sviluppo e della crescita delle aziende irlandesi nei mercati mondiali**. Offre una gamma di servizi per l'**internazionalizzazione delle imprese** e per la **promozione dell’export** irlandese che vanno dal finanziamento all'organizzazione di incontri nei principali mercati internazionali.

INDUSTRIA FARMACEUTICA E BIOTECNOLOGIE

Il settore delle *life sciences* rappresenta un **pilastro fondamentale dell'economia irlandese**, riconosciuto a livello globale per **l'eccellenza nella produzione farmaceutica, nelle biotecnologie e nei dispositivi medici**.

L'Irlanda ospita oltre **90 aziende farmaceutiche e biofarmaceutiche di rilievo internazionale**, tra cui molte delle principali multinazionali globali (come **Pfizer, Eli Lilly, Johnson & Johnson, AbbVie, Novartis, AstraZeneca, Merck (MSD), Amgen, Sanofi, e Takeda**), impiegando **circa 80mila persone**, se si include anche l'indotto. L'impatto economico è altrettanto rilevante: le **esportazioni di prodotti medicali e farmaceutici** hanno raggiunto i 99,9 miliardi di euro nel 2024, pari a circa **il 45% del totale delle esportazioni di beni del Paese**, rendendo l'Irlanda il **terzo esportatore mondiale di farmaci** (secondo a livello UE, dopo la Germania). Gli *Stati Uniti* si confermano come il **principale mercato extra-UE** per le esportazioni irlandesi in questa filiera.

Le aziende farmaceutiche operanti in Irlanda beneficiano di una **comprovata affidabilità in materia di conformità regolatoria**, grazie all'eccellente *track record* del Paese con autorità come la **Food and Drug Administration (FDA)** e l'**European Medicines Agency (EMA)**. Queste agenzie collabora-

no attivamente con la **Health Products Regulatory Authority (HPRA)**²³ irlandese, assicurando processi di conformità fluidi ed efficienti. L'Irlanda ospita attualmente **più di 50 impianti farmaceutici e biofarmaceutici approvati dalla FDA**, a conferma degli elevati standard qualitativi e della sicurezza dei processi produttivi garantiti nel Paese. Il settore ha poi intrapreso una profonda trasformazione, puntando su sostenibilità, innovazione e digitalizzazione attraendo, negli ultimi dieci anni, oltre 10 miliardi di euro di investimenti diretti esteri.

Anche l'**ecosistema MedTech** irlandese è rilevante e comprende **oltre 300 aziende, impiegando più di 50.000 persone**. Il Paese ospita **14 delle 15 principali multinazionali globali del settore MedTech** e si posiziona come **secondo esportatore europeo**, con un valore di export annuo di circa €14,9 miliardi, pari all'8% del totale delle esportazioni irlandesi. e Il 75% delle aziende straniere attive nel settore sono impegnate in ricerca e sviluppo lungo l'intera catena del valore.

I **principali cluster produttivi** si trovano in **Galway, Cork, Limerick, Mayo e Athlone**, con un forte sviluppo anche al di fuori dell'area di Dublino. È proprio a **Galway**, infatti, che si svolge ogni anno la *Medical Technology Ireland Expo and Conference*, la **seconda fiera europea per dimensioni** e quella

23 Si veda <https://www.hpra.ie/>

in più rapida crescita dedicata alla progettazione e produzione di dispositivi medici.

L'interazione commerciale tra Italia e Irlanda in tale settore è significativa, con flussi di import/export rilevanti di prodotti farmaceutici e biotecnologici, che sottolineano l'importanza di questa rela-

zione nel contesto europeo. Infatti, oltre ad essere una grande esportatrice, **l'Irlanda nel 2024 ha importato circa 15 miliardi di dollari in prodotti farmaceutici**, con l'**Italia** che si conferma tra i principali fornitori esteri nel settore.

Principali paesi esportatori al mondo - in base ai dati dell'anno 2025 - nel settore farmaceutico⁽¹⁾ e relative quote di mercato

(pesi percentuali)

		2022	2023	2024	Gennaio 2025
1	Svizzera	11,4	11,5	11,9	12,6
2	Germania	14,5	14,0	13,4	11,9
3	Stati Uniti	9,6	10,4	10,2	9,4
4	Irlanda	8,8	8,3	9,7	9,3
5	Paesi Bassi	6,2	6,8	7,2	8,4
6	Belgio	11,7	9,6	8,4	8,0
7	Italia	5,5	5,9	6,0	6,6
8	Francia	4,4	4,4	4,2	3,5
9	Slovenia	1,8	2,4	2,9	3,4
10	Regno Unito	3,2	3,2	3,0	2,8
11	India	2,3	2,5	2,5	2,7
12	Danimarca	2,3	2,5	2,4	2,5
13	Spagna	3,3	2,6	2,1	2,1
14	Austria	1,6	2,1	2,3	2,1
15	Svezia	1,54	1,6	1,5	1,7
16	Cina	1,6	1,32	1,32	1,51
17	Canada	1,3	1,1	1,2	1,4
18	Ungheria	0,9	1,1	1,2	1,3
19	Portogallo	0,2	0,3	0,4	1,1
20	Giappone	0,9	0,9	0,8	1,1

⁽¹⁾ I dati sono soggetti a successive revisioni

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Trade Data

TECNOLOGIE DIGITALI E INNOVAZIONE

L'Irlanda si è affermata come **uno dei principali hub tecnologici europei**, con un'**industria del software e delle tecnologie digitali altamente sviluppata e in continua espansione**. Secondo *Enterprise Ireland*²⁴, il Paese risulta essere il **secondo maggior esportatore di computer e servizi informatici al mondo, dopo la Cina**, mentre i dati CSO registrano che nel 2023 le **esportazioni di servizi informatici** in Irlanda rappresentavano la **componente principale (oltre il 58%) del commercio totale di servizi**, con un valore stimato di circa 196 miliardi di euro.

La presenza di un **ecosistema competitivo e dinamico** che unisce la **presenza di multinazionali globali, unitamente ad un'ampia rete di startup e PMI innovative, un ambiente normativo favorevole e un sistema di sostegno attivo** all'innovazione rende l'Irlanda una **destinazione privilegiata per investimenti e sviluppo nel settore tecnologico**. Il Paese ospita infatti **più di 1.000 imprese ICT**, tra cui multinazionali di rilievo come **Google, Amazon, Apple, Meta (Facebook), IBM, Intel, Microsoft, Oracle, Salesforce e Tencent**, che hanno stabilito in Irlanda le loro **principali operazioni europee**. Complessivamente, **16 delle 20 principali aziende tecnologiche mondiali e i primi 3 fornitori globali di software enterprise** hanno sede o operazioni significative nel Pa-

se. Sebbene vi sia una **concentrazione** di queste aziende in particolare **nell'area di Dublino**, nota come **"Silicon Docks"**, sono presenti **cluster settoriali in altre regioni**, in particolare nel Midwest (Limerick e dintorni), a Cork, Waterford e Kilkenny. L'ascesa di Dublino come *tech centre* è peraltro testimoniata dal **Dealroom Global Tech Ecosystem Index 2025**²⁵: la città si posiziona al 36° posto nel ranking globale "Global Champions" e al 9° posto tra i "Top 10 Global Champions" in Europa. Anche Startup Genome, nella annuale classifica degli ecosistemi tech emergenti a livello globale, posiziona per il 2024 Dublino al 4° posto, dopo Madrid, Barcellona ed Hong Kong.

Accanto alle multinazionali, il Paese ospita anche un **cluster molto dinamico nel settore dei videogiochi e dell'intrattenimento digitale**, con aziende come Big Fish, Electronic Arts (EA), Havok, DemonWare, PopCap, Zynga, Riot Games e Jolt. Dal punto di vista della specializzazione, il settore ICT irlandese si distingue per un'ampia **varietà di attività ad alto contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto**, tra cui si possono annoverare: **intelligenza artificiale, cloud computing, cybersecurity, machine learning, veicoli connessi e autonomi, e-learning e sviluppo digitale, IP management, gaming, sports tech e telecomunicazioni e comunicazioni wireless**.

24 Si veda <https://www.enterprise-ireland.com/en/>

25 Si veda <https://dealroom.co/tech-ecosystem-index-2025>

L'ecosistema irlandese beneficia in particolare della **solida cooperazione tra Governo, industria e università**, che consente la formazione continua di personale altamente qualificato. L'Irlanda vanta il **più alto numero pro capite di laureati STEM** (*Science, Technology, Engineering, or Mathematics*) tra i giovani di 20-29 anni nell'Unione Europea e punta, tramite la sua Strategia Globale 2030 per Talento, Innovazione e Cittadinanza, ad aumentare del 10% entro il 2030 la presenza di studenti, ricercatori e innovatori internazionali nel Paese.

Il dinamismo del settore è rafforzato dalla **presenza di oltre 300 hub di innovazione, spazi di co-working e centri di ricerca**, con numerosi acceleratori e incubatori attivi su tutto il territorio. Il Paese promuove lo **sviluppo delle start-up** attraverso una vasta gamma di strumenti di finanziamento, agevolazioni fiscali e incentivi, erogati da enti pubblici come *Enterprise Ireland*. Tra i principali strumenti a disposizione delle imprese emergenti figurano il **Pre-Seed Start Fund**, che può fornire fino a €100.000 per supportare le start-up nella fase iniziale di sviluppo di prodotti o servizi

e nel raggiungimento di obiettivi chiave, e l'**High Potential Start-Up Programme**, rivolto alle cosiddette iHPSU (*Innovative High-Potential Start-Up*), ovvero imprese con il potenziale di sviluppare un prodotto o servizio innovativo per il mercato internazionale e di creare almeno 10 posti di lavoro e generare 1 milione di euro di vendite entro tre anni dall'investimento.

Tra le iniziative strutturali di maggior rilievo si evidenzia il **Disruptive Technologies Innovation Fund (DTIF)**, un fondo da 500 milioni di euro istituito nell'ambito del National Development Plan 2018-2027, il cui obiettivo è promuovere la **collaborazione tra ricerca e industria**, incentivando investimenti per lo sviluppo e la diffusione commerciale di tecnologie dirompenti.

A conferma della **solidità del proprio ecosistema innovativo**, l'Irlanda è stata classificata come "strong innovator" nello **European Innovation Scoreboard 2024**, con una performance pari al 113,2% della media dell'Unione Europea.

AGROALIMENTARE E AGRITECH

Il settore agroalimentare rappresenta una **componente rilevante dell'economia irlandese**, con un ruolo consolidato nelle esportazioni del Paese. Secondo i dati pubblicati da **Bord Bia**²⁶ (agenzia governativa irlandese incaricata di promuovere e sostenere l'industria agroalimentare, delle bevande e dell'orticoltura irlandese), nel **2024** le **esportazioni di prodotti agroalimentari** hanno raggiunto un valore di 17 miliardi di euro, con una **crescita del 5%** rispetto all'anno precedente, con una presenza commerciale in oltre 180 Paesi. Tale andamento si inserisce nell'ambito della **Strategia nazionale Food Vision 2030**, che prevede l'obiettivo di portare il valore dell'export a 21 miliardi di euro entro il 2030, anche sulla base di una diversificazione geografica dei mercati.

I principali comparti del settore mostrano un **buon grado di diversificazione**: i **prodotti lattiero-caseari** si confermano la **voce più rilevante delle esportazioni**, con un valore stabile di 6,3 miliardi di euro; seguono le carni (inclusi bovini, ovini e suini) con 4,3 miliardi di euro (+6%), i **prodotti alimentari trasformati** con 3,4 miliardi (+7%), e le **bevande alcoliche**, in particolare **whiskey e cream liqueur**, che crescono del 19% superando i 2,1 miliardi di euro. Un'**espansione significativa** si registra anche nel comparto dei **frutti di mare e del pesce** (+9%, pari a 595 milioni), nonché nel **settore orticolo e dei cereali**, che ha raggiunto i

325 milioni di euro (+4%).

A livello geografico, il **Regno Unito** si conferma il **principale mercato di sbocco** per l'export agroalimentare irlandese, con una quota pari al 35% del totale, **seguito dall'Unione Europea**, che rappresenta il 35% delle esportazioni per un valore pari a circa 5,9 miliardi di euro. Il restante 30% è destinato a mercati extra-europei, con **crescite significative in Nord America** (+14%, pari a circa 2 miliardi) e **Africa** (+10%, pari a 950 milioni). Le esportazioni verso l'Asia mostrano un andamento più eterogeneo, con un significativo calo le esportazioni irlandesi verso la Cina nel 2024, compensato da risultati positivi in mercati come le Filippine, l'India e il Giappone.

Per quanto riguarda i **rapporti commerciali con l'Italia**, quest'ultima si colloca al **settimo posto tra i principali mercati di destinazione dei prodotti alimentari irlandesi**. In particolare, nel 2024 le importazioni italiane di prodotti alimentari dall'Irlanda sono state pari a 473 milioni di euro, con un incremento del 4,6%, mentre le **esportazioni italiane in Irlanda** hanno registrato una **notevole crescita** rispetto allo stesso periodo, raggiungendo i **273 milioni di euro** (+8%).

Anche per quanto riguarda il mercato vitivinicolo, il vino rimane la seconda bevanda alcolica più popolare della nazione, la cui quota di mercato nel settore delle bevande è cresciuta del 5,9% nel

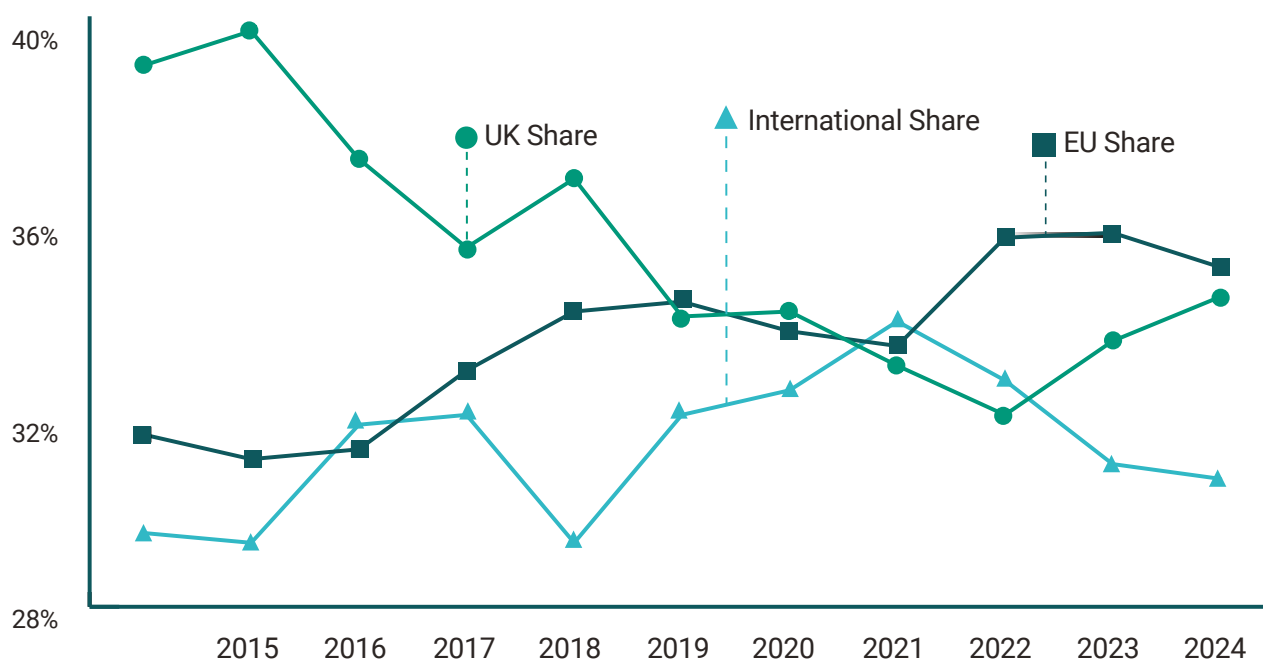
26 Si veda <https://www.bordbia.ie/industry/insights/publications/export-performance-and-prospects-2425/>

2023, raggiungendo il 28,3%. Secondo i dati ISTAT, il valore delle esportazioni di vino italiano verso l'Irlanda nei primi 3 trimestri del 2023 ha raggiunto un valore di oltre 48 miliardi di euro, registrando una crescita pari al 5,3% rispetto al 2022. In qualità di esportatore di vino, l'Italia è infatti il quinto fornitore dell'Irlanda, dopo Cile, Spagna, Australia e Francia con una quota di mercato del 10,1%.

Il **settore agritech** in Irlanda rappresenta un **setto-**

re in rapida espansione, strategico per affrontare le sfide legate alla **sostenibilità ambientale**, all'**efficienza produttiva** e alla **digitalizzazione dell'agricoltura**. Nel 2023, secondo *Enterprise Ireland*, le aziende irlandesi dell'agritech hanno generato circa 1,6 miliardi di euro di fatturato, di cui oltre 1 miliardo derivante dalle esportazioni, e **impiegano più di 4.700 lavoratori**.

Percentage share of export to the EU, UK and international markets



Fonte: Bord Bia and CSO

Grazie alla solida base agricola del Paese, l'Irlanda offre un **contesto favorevole per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni tecnologiche** che spaziano dalla sensoristica alla robotica agricola, dai sistemi di supporto decisionale per la riduzione dei costi operativi alle applicazioni nella scienza vegetale e animale.

Un'iniziativa di rilievo a supporto del settore è rappresentata dalla **Enterprise Ireland Innovation Arena**²⁷, organizzata ogni anno nell'ambito del Na-

tional Ploughing Championships. L'evento consente a numerose imprese irlandesi attive nell'ambito dell'agritech di presentare **soluzioni tecnologiche innovative** a un ampio pubblico di operatori e stakeholder. La competizione associata prevede premi dedicati sia a start-up con meno di cinque anni di attività, sia a imprese consolidate impegnate in processi di crescita e innovazione tecnologica.

ENERGIA E TRANSIZIONE VERDE

L'**industria energetica irlandese** è fortemente **orientata verso la produzione da fonti rinnovabili**, con una particolare focalizzazione sull'**eolico, sia onshore che offshore, e sul solare**. Grazie a una **geografia favorevole**, in quanto paese più occidentale d'Europa sul versante atlantico, l'Irlanda possiede un **grande potenziale energetico**, che la rende un contesto particolarmente favorevole allo **sviluppo di capacità produttive da energia eolica**. Il Paese si pone l'**obiettivo strategico** di affermarsi come **hub europeo dell'energia verde**, sostenuto da **ingenti investimenti in corso**, inclusi quelli destinati allo **sviluppo di tecnologie per l'idrogeno verde e sistemi avanzati di accumulo e**

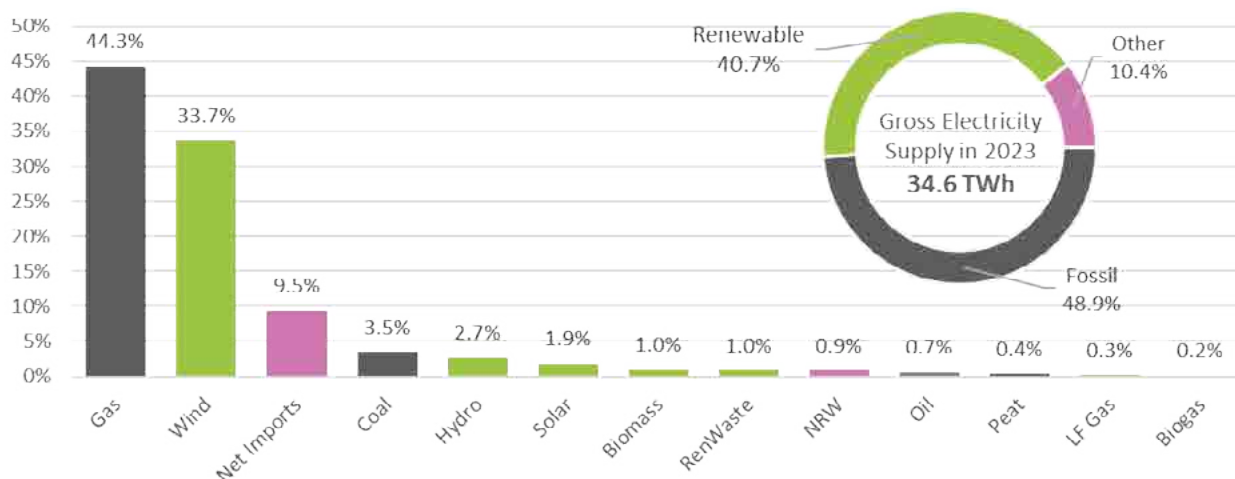
distribuzione dell'energia.

Secondo IDA Ireland, l'Irlanda detiene il **primato mondiale per la quota di domanda elettrica soddisfatta dall'eolico onshore**, e si colloca al **secondo posto in Europa per produzione pro capite di energia solare ed eolica**. Questi risultati sono supportati da una strategia che mira a **ridurre la dipendenza dai combustibili fossili** e ad **ampliare significativamente la capacità eolica offshore**. Secondo i dati della **Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)**²⁸, nel 2023 l'**eolico onshore** da solo ha contribuito per il **33,7%, della fornitura di elettricità nel Paese**.

²⁷ Si veda <https://www.enterprise-ireland.com/en/innovation-arena>

²⁸ Si veda <https://www.seai.ie/>

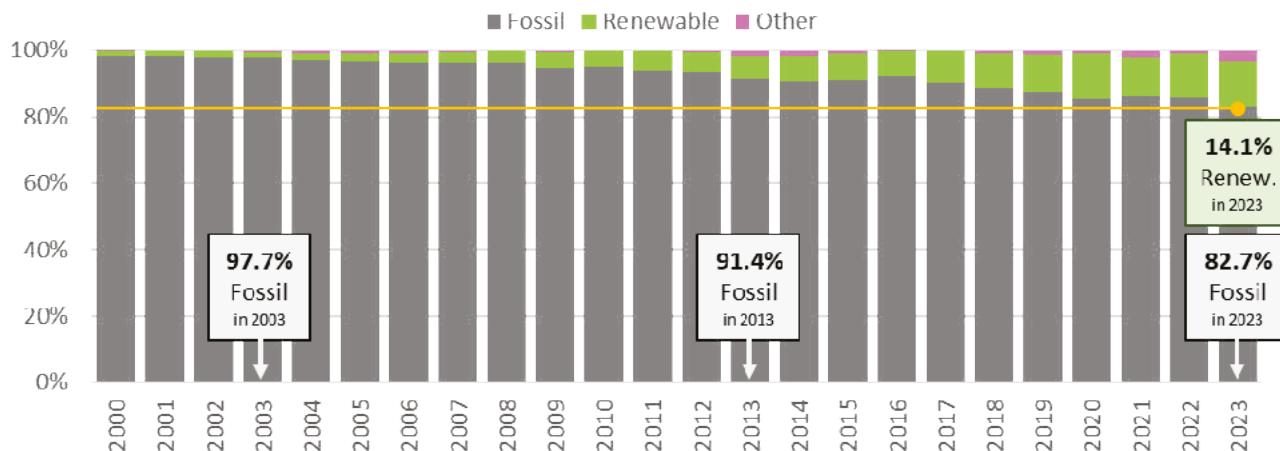
Percentage Breakdown of Ireland's Gross Electricity Supply in 2023



Fonte: Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)

Nonostante la quota di energie rinnovabili abbia raggiunto il livello più alto mai registrato, **le fonti fossili rappresentano ancora l'82,7% del mix energetico primario. Le rinnovabili hanno coperto il 14,1% del fabbisogno energetico primario nazionale**, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti, ma che conferma una **dipendenza ancora significativa dai combustibili fossili**.

Percentage Breakdown of Ireland's Energy Requirement



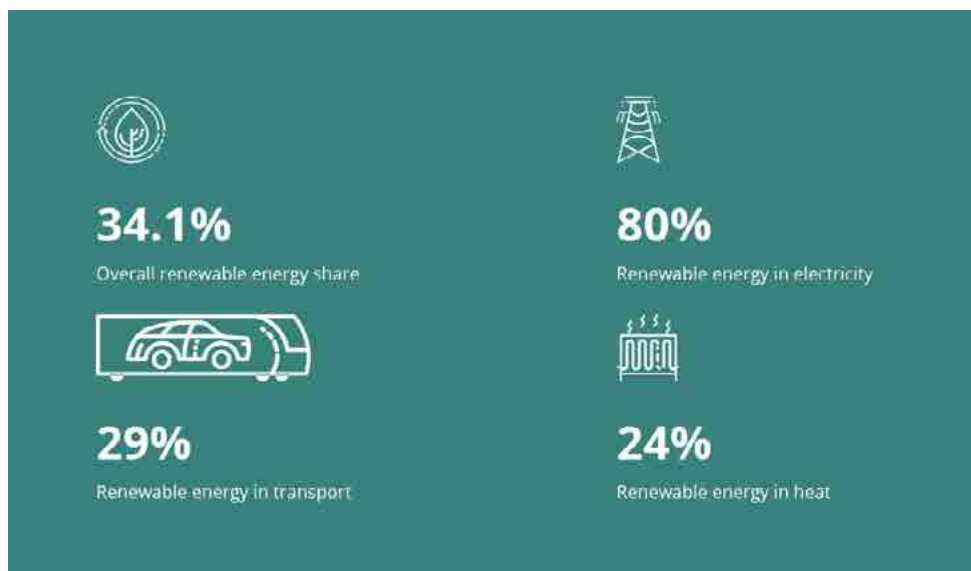
Fonte: Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)

La strategia nazionale delineata nel *Climate Action Plan 2024* prevede di **raggiungere l'80% di elettricità da fonti rinnovabili entro il 2030**. Gli obiettivi **includono 9 GW di capacità installata da eolico onshore**, almeno **5 GW da offshore wind e 8 GW da solare**. Tali **obiettivi** sono **coerenti con gli impegni definiti dalla normativa nazionale in materia di clima**, che punta a ridurre le emissioni di gas serra del 51% entro il 2030 e a raggiungere la **neutralità carbonica entro il 2050**, come stabilito dal *Climate Action and Low Carbon Development Act*²⁹.

L'aumento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili nell'energia complessivamente utilizzata rappresenta uno dei pilastri fondamentali per la **decarbonizzazione dell'economia**, insieme al **miglioramento dell'efficienza energetica**. L'Irlanda si è infatti dotata di diversi target relativi alla quota di energia da fonti rinnovabili, alcuni definiti dalla normativa europea e altri a livello nazionale.

²⁹ Si veda <https://www.irishstatutebook.ie/eli/2021/act/32/section/15/enacted/en/html>

Renewable energy targets for 2030



Fonte: Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)

Sul fronte dell'**eolico offshore**, l'Irlanda ha adottato nel marzo **2024** una *National Industrial Strategy for Offshore Wind*, che definisce obiettivi industriali e infrastrutturali, nonché 40 azioni da attuare nel 2024 e nel 2025, sviluppate in collaborazione tra il *Department of Enterprise* e altri dipartimenti e agenzie governative all'interno dell'*Offshore Wind Delivery Taskforce (OWDT)*. L'obiettivo è **costruire una catena di approvvigionamento forte e resiliente per l'energia eolica offshore** in Irlanda, esplorando anche opportunità per le aziende irlandesi di svolgere un ruolo importante nello sviluppo di progetti eolici offshore in Irlanda e all'estero.

Parallelamente, l'**idrogeno verde** rappresenta **un'altra priorità emergente**: l'Irlanda punta a raggiungere una capacità di 2 GW di energia eolica offshore entro il 2030 dedicata alla produzione di idrogeno rinnovabile. Questo target – secondo quanto definito dalla prima Strategia Nazionale dell'Idrogeno del luglio 2023 – mira a **fornire maggiore certezza agli investitori e a creare i volumi necessari** per favorire la crescita e la scalabilità del settore.

I **sostegni pubblici al settore delle energie rinnovabili** in Irlanda comprendono **finanziamenti diretti, agevolazioni fiscali e bandi competitivi** come il *Renewable Electricity Support Scheme (RESS)*, un meccanismo basato su aste periodiche

che incentiva la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel 2023, secondo IDA Ireland, le imprese straniere con investimenti diretti (FDI) hanno destinato circa 117 milioni di euro a progetti sostenibili, mentre altri 118 milioni sono stati allocati per iniziative di formazione finalizzate alla transizione verde. I dati del CSO riportano che il **settore della green economy irlandese** ha generato **nel 2022 un output lordo di 10,7 miliardi di euro**, con un

valore aggiunto di 4,4 miliardi e un'occupazione equivalente a 43.600 unità a tempo pieno.

Questi elementi collocano quindi **l'Irlanda come piattaforma strategica nel contesto europeo dell'energia rinnovabile**, con opportunità di investimenti e sviluppo imprenditoriale investimento in eolico, solare e idrogeno.

SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Negli ultimi quarant'anni, l'Irlanda ha conosciuto uno **sviluppo significativo nel settore dei servizi finanziari**, affermandosi come **uno dei principali centri europei per banche internazionali e gestori di investimenti, compagnie di assicurazione e riassicurazione, fintech e società di servizi di pagamento**. Nel **contesto post-Brexit**, l'Irlanda ha ulteriormente **rafforzato il proprio posizionamento**, accogliendo una quota crescente di attività finanziarie trasferite da Londra.

Oggi, più di **430 imprese finanziarie internazionali** sono attive in Irlanda. Tra queste figurano **22 delle 25 principali società globali di servizi finanziari, 21 delle 25 maggiori banche e 8 delle 10 principali compagnie assicurative mondiali**. Secondo i dati di IDA Ireland, **il comparto contribuisce in modo significativo all'economia nazionale**, generando esportazioni di **servizi finanziari superiori a 11 miliardi di euro, pari al 6,3% del PIL nel 2022**. Secondo un recente studio di EY

intitolato *"Building a Better Financial Services Ireland: Accelerate to Elevate"*, se vengono sfruttati i vantaggi competitivi esistenti, il settore potrebbe crescere del 26% entro il 2028, con un aumento dell'occupazione del 34%.

L'Irlanda è oggi il **quarto maggiore esportatore di servizi finanziari nell'UE e il sesto a livello globale**. Il **cuore del settore** è rappresentato dal *Financial Services Centre - IFSC di Dublino*, uno dei principali centri finanziari in Europa, dove hanno sede **numerose multinazionali e istituzioni finanziarie**, tra cui **Citi, JP Morgan, Bank of America**, nonché **numerose società di gestione fondi, assicurazioni e piattaforme fintech**. Anche il settore dell'*aircraft leasing*, nato in Irlanda, è oggi un riferimento globale: circa il 60% degli aerei in leasing a livello mondiale è gestito da società basate nel Paese

Ireland's Banking sector at a glance

	21 of the Top 25 global banks operate from Ireland
	9 of the Top 10 Global investment banks have Irish operations
	The Top 5 US banks have significant operations in Ireland
	The Top 5 European banks have significant operations in Ireland
	4 of the Top 5 Asian banks have significant operations in Ireland
	Ireland is home to the EU Banking headquarters of Citi, Bank of America, TD Bank, Barclays, Scotiabank, Bank of Montreal and others
	Ireland is the EU Asset Management headquarters of Morgan Stanley and Goldman Sachs

Fonte: IDA Ireland

L'Irlanda si distingue anche come **ecosistema per la finanza tecnologica (*fintech*)** dinamico e in **rapida crescita**, grazie alla presenza di **startup e scale-up attive** in settori come **pagamenti digitali, regtech, blockchain e insurtech**. Il contesto **normativo favorevole all'innovazione**, un **capitale umano altamente qualificato** e **gli incentivi pubblici alla R&S** hanno reso il Paese uno dei mercati

più dinamici in Europa in questo ambito, rendendolo particolarmente attrattivo per gli investimenti. La **strategia "Ireland for Finance"**, lanciata dal governo nel 2019, prevede – tra le altre cose – anche una serie di azioni specifiche a sostegno del settore **fintech**, in particolare attraverso **programmi dedicati agli innovatori *fintech*** nelle prime fasi di sviluppo che puntano a espandersi sui mercati internazionali.

L'ecosistema **fintech** irlandese si caratterizza, infatti, per la **presenza di centri di innovazione, incubatori regionali e programmi di accelerazione dedicati alle startup *fintech***, supportati dalle agenzie per lo sviluppo imprenditoriale e da diverse fonti di finanziamento. Questo sistema offre una **struttura di supporto altamente connessa e solida**, fondata su una forte cultura di collaborazione tra operatori del settore e mondo accademico. Un esempio significativo di questa collaborazione è il **Fintech Corridor³⁰**, un **cluster transfrontaliero** che mira a favorire lo sviluppo e la collaborazione tra imprese **fintech** nella regione Nord-Est, supportando startup e imprese in espansione attraverso un consorzio internazionale di investitori e programmi di co-investimento.

30 Si veda <https://thefintechcorridor.com/>

SETTORE TURISTICO

Il turismo dall'Irlanda in Italia nel 2025

Il turismo dall'Irlanda conferma anche nel 2025 il forte posizionamento competitivo delle **destinazioni turistiche italiane** come mete privilegiate.

Già nel 2024 con 640.674 arrivi turistici e 2.414.418 presenze nel totale delle strutture ricettive italiane, l'Irlanda segna una crescita rispettivamente del +3,7% e del +3,1% rispetto all'anno precedente. (Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati ISTAT)

Anche considerando solo gli arrivi aeroportuali dall'Irlanda in Italia, i primi 7 mesi del 2025 mostrano una ulteriore performance positiva con un totale di arrivi aeroportuali irlandesi da gennaio alla fine di luglio pari a circa 244 mila, segnando una crescita rispetto allo scorso anno del **+7,3%**. (Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Forwardkeys)

Anche la previsione da agosto a fine anno indica ulteriori 161 mila arrivi aeroportuali irlandesi (+4,7%) per un complessivo del 2025, da gennaio fino alle prenotazioni di dicembre, pari a circa 405 mila arrivi aeroportuali in Italia e una crescita annuale del +6,3%.

Le caratteristiche di questi soggiorni delineano un quadro strutturato:

- oltre due mesi di anticipo nella prenotazione del volo rispetto alla data di partenza (75 gg in media),
- una lunghezza della permanenza pari in media a 10,6 notti,

- gruppi di vacanza tra i 3 e i 5 passeggeri,
- canali di prenotazione diretta nel 98% dei casi.

Anche la stagionalità delle partenze indica una **preferenza per le vacanze in Italia tra maggio e agosto** più che nel passato quando la curva massima culminava tra aprile e maggio, caratterizzandosi ulteriormente per un turismo leisure.

Più in dettaglio i dati aeroportuali indicano per il 41% soggiorni di 4-7 notti e per il 29% da 1 a 3 notti. Il 15% soggiorna due settimane, l'11% oltre 4 settimane.

Il gruppo di viaggio è composto nel 33,7% dei casi da 3-5 persone, e nel 31,4% da coppie di viaggiatori. I gruppi di oltre 10 passeggeri rappresentano il 15,9% mentre gli individuali hanno un peso dell'11,9%. La media dei passeggeri, comunque, si attesta a 10,2 travellers.

L'acquisto è diretto nella prevalenza dei casi (98%, con voli prevalentemente da **Ryanair** e **Aer Lingus**).

Le città di origine di questi flussi aeroportuali sono concentrate su Dublino (91,7% del totale) che aumenta rispetto allo scorso anno del +8,2% mentre in misura molto minore i passeggeri partono da Cork, Shannon e Knock.

Le destinazioni turistiche e la spesa

Nel 2024, la spesa dei turisti provenienti dall'Irlanda in Italia ha mostrato andamenti molto differenziati tra le regioni, con alcune aree in forte crescita e altre in netta flessione. Questo quadro evidenzia una polarizzazione dell'interesse turistico e offre spunti utili per strategie di promozione e valorizzazione territoriale.

Il Lazio si conferma la regione con la spesa più alta (80,4 milioni di euro), sebbene in leggera diminuzione rispetto al 2023 (-4,6%). **Roma**, infatti, rimane una meta centrale per il turismo irlandese, ma il calo potrebbe indicare una lieve riduzione della permanenza media. (Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Banca d'Italia)

La Toscana registra una crescita significativa (+11,1%), passando da 64,1 milioni di euro a 71,2 milioni di euro, confermando il forte appeal delle città d'arte e dei paesaggi rurali.

Per contro in Lombardia, terza destinazione per spesa turistica di questo mercato, si rileva un calo (-19,7%), con una spesa che scende da 76,6 milioni di euro a 61,6 milioni di euro, riflettendo un cambiamento nelle scelte anche motivazionali di questi turisti.

Il Veneto cresce moderatamente (+3,9%), mantenendo una spesa elevata (quarta, con 59,6 milioni di euro di spesa), segno di una stabilità dell'interesse per mete come Venezia e Verona.

Al sud seguono la Campania che si attesta su 37,6 milioni di euro, la Sicilia (25,1 milioni di euro) e la Sardegna (21,3 milioni di euro) subiscono la concorrenza di altre mete costiere che crescono notevolmente come la Calabria (+234,9%, da 1,4 mi-

lioni di euro a 4,6 milioni di euro), il Friuli Venezia Giulia (+157,3%, da 4,6 milioni di euro a 11,8 milioni di euro), le Marche (+111,8%) e l'Emilia Romagna (+60,4%).

Tali scelte sembrano privilegiare territori meno conosciuti, che potrebbero beneficiare di un futuro consolidamento di interesse. Lo stesso vale per la Valle d'Aosta o la Basilicata.

La tipologia di vacanza ed i pernottamenti

Nel 2024, nonostante il numero complessivo di pernottamenti dei turisti irlandesi in Italia (considerando il complesso delle strutture ricettive, dell'ospitalità di amici e parenti e gli alloggi di proprietà o in affitto) abbia registrato una flessione passando da circa 4,33 milioni nel 2023 a 3,87 milioni nel 2024, ad un'analisi approfondita le dinamiche tra le varie tipologie di vacanza sono molto diverse.

La vacanza culturale, in una **città d'arte**, con 1,25 milioni di pernottamenti (+6,6% rispetto al 2023), si conferma la **più attrattiva per i turisti irlandesi**. L'interesse per il patrimonio artistico e storico italiano è in crescita, sostenuto da una buona **offerta museale e da eventi culturali**.

Ma è soprattutto la c.d. **offerta culturale soft**, legata al patrimonio di **tradizioni e alla vacanza enogastronomica** quella il cui trend nel 2024 indica la crescita più sorprendente, passando da 14.647 pernottamenti nel 2023 a 95.144 nel 2024, con un incremento del 549,6%. Questa iperbole nelle scelte di turismo motivato dalle risorse e dalla tradizione enogastronomica e agroalimentare evidenzia una forte voglia di scoperta dell'Italia come

destinazione culinaria, anche grazie al moltiplicarsi di proposte interessanti per tour enogastronomici, festival del cibo e promozione delle eccellenze locali.

Ma il **rapporto con il territorio** sempre più profon-

do e ricercato si evince anche nella maggiore diffusione della **vacanza sportiva**, dove si registra una crescita significativa (+150,1%), con 26.492 pernottamenti per praticare sport o assistere a eventi sportivi.

RIFERIMENTI E CONTATTI UTILI

- Sito ufficiale del Governo irlandese: <https://www.gov.ie/en/>
- Department of Enterprise, Tourism and Employment: <https://enterprise.gov.ie/en/>
- Department of Finance: <https://www.gov.ie/finance/>
- Department of Climate, Energy and the Environment: <https://www.gov.ie/dcee/>
- Department of Transport: <https://www.gov.ie/transport/>
- Department of Agriculture, Food and the Marine: <https://www.gov.ie/agriculture/>
- Department of Further and Higher Education, Research, Innovation and Science: <https://www.gov.ie/dfheris/>
- Department of Education and Youth: <https://www.gov.ie/education/>
- Central Bank of Ireland: <https://www.centralbank.ie/>
- Central Statistics Office: <https://www.cso.ie/en/>
- Revenue (Agenzia delle Entrate irlandese, include informazioni sulle agevolazioni fiscali statali): <https://www.revenue.ie>
- Companies Registration Office (CRO): <https://www.cro.ie>
- Trade and Business Development Body (Inter-TradeIreland): <https://intertradeireland.com/>
- Enterprise Ireland (di cui è presente un ufficio a Milano): <https://www.enterprise-ireland.com/en/>
- IDA Ireland: <https://www.idaireland.com/>
- Local Enterprise Offices: <https://www.localenterprise.ie/>
- Bord Bia (Irish Food Board, di cui è presente un ufficio a Milano): <https://www.bordbia.ie/>
- IBEC (Confindustria irlandese): <https://www.ibec.ie/>
- Irish Business Network Italy: <https://www.irishbusinessnetworkitaly.com/>



Layout grafico e impaginazione

Direzione Centrale per i Settori dell'Export
nucleo_grafica@ice.it



Ambasciata d'Italia
Dublino

Ambasciata d'Italia in Irlanda
63/65 Northumberland Road
Dublin 4
D04 VA89

+35 3 1 6601744

<https://ambdublino.esteri.it/it/>